# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 6. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 6 Gennaio 1897.

*VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI*


**Ricorrendo oggi la festa dell' Epifania, domani non si pubblica il giornale.**

## Credito bancario e fondiario

Ammessa la necessità di migliorare i provvedimenti Luzzatti in alcune parti, un po' per semplificarli e un po' per assicurarne viepiù l'efficacia e determinare più nettamente certe responsabilità, la Commissione del Senato ha fatto bene, a nostro avviso, a consentire intanto l'applicazione temporanea dei più urgenti. Il rinvio avrebbe recato danno e nessun vantaggio, poichè in materia di credito l'incertezza è discredito.

Arginato il Banco di Napoli contro i pericoli di una fiumana che l'avrebbe travolto (se non domani, come dice l'on. Luzzatti, fra sei mesi o fra un anno), non mancherà modo di migliorare il progetto definitivo e di raggiungere, con metodo più semplice se anche meno ingegnoso, lo scopo di sollecitare lo smaltimento delle immobilità assicurando ai crediti fondiari *usque ad finem* il sicuro svolgimento dei loro impegni, senza ulteriori cure ortopediche da parte degli Istituti di emissione.

E qui non sarà inutile qualche schiarimento, giacchè la discussione alla Camera ha lasciato un po' di nebbia.

La separazione dei Fondiari dalle aziende bancarie e l'autonomia della loro gestione, sono il fine che ci siamo proposti: ha detto l'on. Rudinì e sta bene: ma con questo è anche bene sapere che non è cessata la garanzia del buon fine da parte degl'Istituti d'emissione.

I Fondiari oltre alla garanzia del loro capitale, che rappresenta il decimo delle cartelle in circolazione, continuano ad avere la garanzia completa delle banche di emissione che li hanno creati: anzi per il Fondiario del banco di Napoli l'on. Luzzatti ha creduto di aggiungervi una seconda corazza con la responsabilità dello Stato.

Per il Fondiario della Banca Nazionale, ora d'Italia, tenendo conto delle leggi precedenti, non occorre alcuna corazza, imperocchè tutti i mutui per i quali il Fondiario aveva dovuto espropriare, i fondi sono passati alla Banca, quelli che non fanno il servizio regolare passano alla Banca colle relative immobilità, sicchè il Fondiario rimane con tutti i mutui buoni, cogli arretrati liquidi da incassare e col capitale sociale rispondente al decimo delle cartelle in circolazione, ossia 22 milioni per i 220 che consente la nuova legge.

Come si vede, dopo tutti questi tagli, epurazioni e semplificazioni, la situazione del Fondiario della Banca d'Italia diventa per saldezza superiore a qualunque altro I- levare cogli incassi semestrali, dopo aver fatto il servizio alle cartelle, una parte delle immobilità passate alla Banca con nuovi mutui pienamente garantiti.

Non resta quindi che a stabilire il modo per sollecitare lo smaltimento delle immobilità che pesano sulla Banca. Ora il modo più semplice è quello della Sezione autonoma interna, isolata per così dire dall'azienda della Banca, la quale va lasciata, senza tanti nuovi istituti di smobilizzazione, libera di alleggerirsi come e quando meglio crede, di queste immobilità, che in fin dei conti essa ha pagate con parte del suo capitale.

Se da una parte ha la responsabilità di procedere con cautela per non aggravare il mercato immobiliare, ciò che si risolverebbe in danno suo, dall'altra, ha lo stimolo della minor tassa di circolazione, che la induce a sollecitare la rientrata in cassa di tutto o buona parte del valore di queste immobilità, rappresentato da biglietti in circolazione.

Così soltanto si può riuscire a far funzionare in modo ben distinto le due aziende ed a risanare la circolazione senza turbare il mercato ossia il credito bancario e quello fondiario, che val quanto dire senza turbare il commercio da una parte e la proprietà immobiliare privata dall'altra.

## Politica e Diplomazia

**Tangeri.** — Lo spagnuolo fatto arrestare dalle autorità marocchine è stato riconosciuto colpevole dell'assassinio del signor Haessner, il grande negoziante tedesco ucciso di recente alle porte stesse di Tangeri.

**Londra**, 5. — Il principe Cristiano Vittorio di Schleswig-Holstein è stato promosso dal grado di capitano a quello di maggiore per servigi da lui resi nella campagna contro gli Ascianti.

**Vienna**, 5. — Sono attesi qui domani da Parigi i principi Pietro e Luigi d'Orléans-Braganza, figli del Conte d'Eu per riprendere il loro servizio e i loro studi militari.

**Pietroburgo**, 5. — E' ritornato il conte di Villagonzalo, ambasciatore spagnuolo.

**Berlino**, 5. — La Corte si trasferirà dal Neu Palais a Potsdam a Berlino venerdì prossimo.

(S) **Berlino**, 5. — Il *Reichsanzeiger* dichiara priva di fondamento la notizia pubblicata da alcuni giornali che i Sovrani tedeschi, al principio della primavera ventura, farebbero un viaggio nel Mediterraneo.

**Parigi**, 5, ore 16,35. — Il *Gaulois* dice che Casimir-Périer rifiuterà il posto offertogli di ambasciatore francese a Londra.

**Parigi**, 5, ore 18,15. — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, riceverà il nuovo Nunzio pontificio monsignor Clari, appena sarà ritornato a Parigi il ministro degli affari esteri Hanotaux.

## Parlamenti esteri

*AUSTRIA.*

*Il ginnasio sloveno a Cilli.*

(S) **Vienna**, 5 — *Camera dei Deputati* — Si respinge, con 109 voti contro 98 e fra i vivi applausi della Sinistra tedesca, il credito iscritto nel bilancio per la creazione di un ginnasio sloveno a Cilli, credito che era stato votato per la prima volta nel 1895 e per la seconda nel 1896.

## La Corona e i Ministri

Col titolo " *Torniamo allo Statuto* „ è apparso o apparirà quest'oggi, in una delle nostre Riviste, un articolo a firma di *un deputato* (che sarebbe l'on. Sonnino), nel quale si tratta un argomento di alta politica, cioè delle funzioni costituzionali della Corona e delle sue relazioni coi Ministri.

Noi lo riassumiamo, senza dividerne tutti i giudizi e senza partecipare completamente alle conclusioni, riservandoci di discorrerne in un prossimo numero.

L'autore dichiara non volersi occupare di questo o quel Gabinetto, ma della trasformazione che a poco a poco si è andata svolgendo nelle nostre istituzioni durante l'ultimo quarto di secolo, trasformazione che trova la sua espressione nella formola, " Il Re regna e non governa „ ed è in aperta contraddizione con quanto lo Statuto vuole e la nazione attende per la conservazione delle istituzioni libere in Italia.

Il parlamentarismo è ammalato e la nazione si disamora ogni giorno più delle istituzioni che la reggono. E' urgente studiare le ragioni della mala prova fatta, e approntare i rimedi. La colpa non è dello Statuto, ma dell'essersi allontanati dalla lettera e dallo spirito delle sue disposizioni.

Dalla progressiva usurpazione del potere esecutivo per parte della Camera elettiva sono derivate non solo la confusione tra le funzioni del Governo e quelle del Parlamento, e specialmente dalla Camera dei deputati, e la deplorevole ingerenza del Governo nelle elezioni; ma ancora la effettiva usurpazione per parte del Ministero dei poteri di esclusiva spettanza del Principe, riducendo questi ad una parte negativa ed inattiva, e considerando il potere esecutivo come legalmente e realmente posseduto dal Ministero, non dal Re.

La Camera ha invaso i diritti del potere esecutivo in quanto e perchè si è voluto fare dei ministri i rappresentanti della maggioranza dei deputati, facendoli da questa designare e dipendere. Volendo la Camera asservire così a sè il Governo, si è trovata invece asservita essa stessa; perchè quel qualunque gruppo di uomini politici che s'impadronisce del Governo in un momento di crisi, non ha poi altro scopo che di legare a sè, con ogni maniera di pressioni elettorali, con le lusinghe e le minacce, la maggioranza dei deputati.

Per quanto si cerchi di restringere le attribuzioni dello Stato e di delegare alle autorità locali i poteri del Governo centrale, tutto l'andamento della vita moderna porta sempre ad affidare all'autorità centrale funzioni così ampie che non è possibile liberare i deputati dall'azione del Ministero, senonchè liberando in certo qual modo dalla Camera i Ministri, facendone veramente dipendere la scelta e la revoca, come vuole lo Statuto, dal Principe.

E' sorto a poco a poco un potere nuovo, non contemplato dallo Statuto, e che ora spesso si contrappone da un lato alla Camera, nel nome dei diritti del Governo propri della Corona, e dall'altro alla Corona invocando i diritti della maggioranza dei deputati di cui esso pretende dover essere il rappresentante. Questo potere ibrido e parassita è il Ministero, considerato come istituto a sè.

L'autore si ferma lungamente a discorrere dei procedimenti con cui sorgono i Gabinetti e si mantengono, a dispetto quasi di Dio e dei santi, come se avessero un titolo giuridico proprio e diritti a sè all'infuori e della Corona e del Parlamento.

Paragona i Ministeri al Vecchio del mare delle *Mille e una notte*, che, montato in collo a Sindbad il marinaio, ne fa uno schiavo, minacciando di strangolarlo ad ogni accenno di ribellione.

Il risultato di ciò è che la Camera non adempie più come dovrebbe alle stesse sue funzioni legislative. Preoccupata la maggioranza di mantenere in piedi, a qualunque costo, il *suo* Ministero, che a lei garantisce il predominio nei singoli collegi e la rielezione, deve spesso, appena venga posta la questione cosidetta di fiducia, trascurare ogni altro suo ufficio e mettere in non cale anche le sue convinzioni, votando leggi che in coscienza disapprova; essa non si occupa più che in seconda linea delle prerogative stesse del Parlamento.

Così si spiega la estrema docilità della maggioranza anche di fronte ai decreti-legge. La prima sua cura dev'essere di salvare il Gabinetto, che è presunto rappresentarla e che deve tutelarla nei comizi.

Se invece i ministri fossero scelti dal solo Principe, la maggioranza sarebbe quanto la minoranza gelosa di mantenere incolumi i diritti dell'Istituto cui appartiene.

La Camera manterrà sempre, specialmente con la votazione dei bilanci, un certo diritto di *veto* di fronte ai Ministeri e ai ministri, ed ha con la discussione delle leggi una larga azione di controllo sugli atti del Governo. Ma la designazione dei ministri dev'essere sola riservata al Sovrano.

Da questa riforma che non richiede nè leggi nuove, nè atti di energia, ma solo dipende dall'acquiescenza della coscienza pubblica, e dal ritorno a quanto espressamente dispone lo Statuto, deriverà pure la riabilitazione del Senato, che, nominato veramente e non solo formalmente dal Principe, avrebbe ben altro prestigio ed autorità di quanto non abbia ora, che rappresenta soltanto una stratificazione progressiva d'infornate di colore diverso.

Lo Statuto dispone tassativamente che il Re *nomina e revoca i suoi* ministri; che a lui *solo* appartiene il potere esecutivo; che egli nomina a tutte le cariche dello Stato ecc. ecc.; e quanto alle funzioni dei ministri (notisi che del Ministero non fa mai parola) dice soltanto che essi sono responsabili e debbono controfirmare le leggi e gli atti del Governo.

Il Principe insomma, secondo lo Statuto, impersona lo Stato in tutti gli elementi suoi più necessari e normali, e nella tutela di questi elementi ha una funzione attiva e non passiva. E' lui che rappresenta la tradizione di Governo, la continuità nello Stato, la stabilità dei suoi ordinamenti; in una parola egli sintetizza l'interesse generale della patria tanto nel presente che nel futuro. Ed è l'unico istituto a cui queste funzioni siano nei nostri ordinamenti affidate.

Per contrapporsi al socialismo di piazza ed al clericalismo oscurantista, le due grandi forze che vanno sempre più organizzandosi e facendosi minacciose in Italia, il Principato nostro, che s'immedesima col concetto della patria nazionale ed impersona insieme il principio della libertà individuale garantita invece che soffocata dall'azione dello Stato, ci porge una idealità atta a servire di punto di raccolta, di nucleo attorno a cui stringerci, in mezzo al rapido avvicendarsi degli uomini e dei gruppi al potere, ed al turbinio delle loro momentanee passioni e rancori.

L'autore termina dicendo che vorrebbe che la sua voce potesse chiamare a raccolta tutti gli uomini di buona volontà, liberali e conservatori a un tempo, perchè si organizzasse un grande partito che, per combattere efficacemente il socialismo ed il clericalismo, si proponga come programma immediato la delimitazione delle funzioni dei vari poteri dello Stato, e lo svolgimento degli uffici della Corona, restituendole i diritti sanciti dal patto fondamentale votato nei plebisciti che costituirono il Regno d'Italia.

L'autore non intende affatto spingere ad alcun cesarismo senza freno nè sindacato, nè ad alcuna forma di despotismo o di governo assoluto.

Vogliamo, egli dice, la monarchia liberale rappresentativa dello Statuto col monarca Principe effettivo ed attivo, non consegnato bendato nelle mani di un presidente del Consiglio.

La Camera elettiva ed il Senato vitalizio debbono cooperare attivamente alla legislazione, ed inoltre sindacare sempre, discutere e frenare gli atti e l'indirizzo del Governo mediante la loro azione tanto sui ministri responsabili quanto sulle leggi e sui bilanci da loro presentati. Ma essi non debbono esercitare, nè direttamente, nè per mezzo di uno o più loro delegati, il potere esecutivo, che è di esclusiva competenza del Principe.

## La Serbia e le potenze.

(S) **Vienna**, 5 — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado:

Il ministro degli affari esteri, Simic, ha diretto ai rappresentanti della Serbia all'estero una Circolare nella quale rileva che il cambiamento di ministero è esclusivamente dovuto a ragioni d'ordine interno.

Il governo preparerà un progetto revisione della Costituzione e cercherà di mantenere le migliori relazioni con tutte le potenze e specialmente di conservare i tradizionali rapporti colla Russia e quelli amichevoli di buon vicinato coll'Austria-Ungheria.

La Circolare termina esprimendo la speranza che le grandi potenze saranno benevole per gli interessi legittimi della Serbia.

## Una lettera di Ras Makonnen

Dalla presidenza del Comitato delle dame romane riceviamo copia della lettera diretta da ras Makonnen (in francese un po' amarico) alla contessa di Santafiora.

Harrar, il 5 dicembre 1895.

*Alla Contessa di Santafiora — Roma.*

*Signora Contessa* — Quantunque, a mezzo del Rev. P. Oudin io vi accusassi immediatamente ricevuta della vostra bella lettera del 26 agosto scorso, tengo nondimeno a rispondere io stesso per felicitarvi dell'opera profondamente cristiana che avete instituita in Roma, sotto il vostro alto patronato in favore dei vostri fratelli italiani fatti prigionieri nell'ultima guerra, e per assicurarvi in pari tempo del mio generoso concorso.

Lo scopo infatti che voi vi siete proposto è troppo nobile, perchè io non abbia avuto un vero piacere a secondarlo. Debbo anzi dirvi che la vostra lettera non è stata affatto il movente che mi ha determinato a soccorrere i vostri disgraziati fratelli, poichè fin da principio io personalmente ho avuto cura di essi ed ho fatto di tutto perchè ognuno fosse caritatevolmente e cristianamente trattato.

E quando il P. Oudin giunse ad Harrar, io gli conferii volentieri ogni libertà di azione; ma la difficoltà per lui consisteva nel distribuire i soccorsi che voi mandavate ai prigionieri che si trovavano disseminati a grandi distanze in tutto l'Impero.

Fu dunque per preghiera di lui che io m'incaricai di far pervenire i soccorsi ch'egli mi consegnò, ai prigionieri più vicini al di qua dell'Arrach.

Il rev. P. Oudin attualmente trovasi allo Scioa ed io posso assicurarvi che la sua missione, lungi [illegible] più facile, in quanto che, essendo stata stipulata la pace, i prigionieri saranno riuniti tutti, per il rimpatrio.

Termino, signora Contessa, pregando Iddio di colmarvi delle sue più abbondanti benedizioni.

*Ras Makonnen,*
*Governatore dell'Harrar.*

## Gli affari d'Oriente

(S) **Costantinopoli**, 5 — Le Ambasciate consegnarono, il 3 corrente, alla Porta una Nota collettiva, la quale insiste sull'urgenza dell'ammissione di sudditi stranieri nella gendarmeria dell'Isola di Candia, rileva che tutti i membri della Commissione per le riforme nella detta isola la richiedono, e richiama l'attenzione della Porta sulla possibilità che, in seguito a questo incidente, fallisca l'accomodamento per gli affari di Candia.

(*Servizio Speciale del Pop. Rom.*)

**Parigi**, 5, ore 16,35. — Il *Figaro* conferma l'esistenza di dissidi tra la Francia e la Russia a proposito della questione d'Oriente.

Questi dissidi non sarebbero tali però da guastare il loro buon accordo.

Il giornale dubita che il signor de Nelidoff riesca ad ottenere dal Sultano le riforme da lui domandate a nome delle potenze.

## I debiti redimibili

Rappresentano, nella somma complessiva del debito generale dello Stato, oltre il decimo e costituiscono per ammortizzazioni ed interessi un onere della finanza, il quale aumenta ogni anno che passa, astraendo dall'imbarazzo, che producono sul mercato tanti e così svariati titoli di debiti in dannosa concorrenza col consolidato.

L'on. Sonnino, giustamente preoccupato della difficile situazione, che venivano facendo al bilancio cotesti oneri, i quali da pochi milioni annui erano già saliti a cifra notevole che sarebbe cresciuta ancora in un avvenire prossimo; l'on. Sonnino, diciamo, con le leggi del 1894 e 1895 pensò di porre argine a questo tarlo roditore del bilancio ed ideò due sistemi di conversione, per i quali il bilancio doveva essere alleggerito dal peso delle ammortizzazioni, senza che i diritti dei portatori di titoli redimibili fossero in alcuna guisa, poco o molto, lesi.

Il primo sistema, molto semplice, è quello che autorizzò la legge del luglio 1894, per il quale al Governo del Re fu data facoltà di emettere altrettanto consolidato quanto ne bisogna al Tesoro per provvedersi i fondi destinati al rimborso annuale dei titoli sorteggiati, sgravando della spesa relativa il bilancio ordinario.

Il secondo sistema, egualmente semplice ed anche più spiccio (leggi 1894 e 1895) è quello di offrire ai portatori di titoli redimibili rendita consolidato 4 per cento o rendita interna 4.50 in base ad un eguale rendimento effettivo.

Con la prima operazione si sono trasformati 234 milioni nominali di debiti redimibili, ai quali andavano annessi 8 milioni di premi, in 266 milioni di debito consolidato 4.50 per cento netto, con un aumento nel capitale nominale del debito pubblico di 24 milioni.

Con la seconda, che aveva specialmente per obietto di promuovere l'unificazione in debito consolidato dei molteplici nostri debiti redimibili e di richiamare in paese una parte dei titoli che esistevano all'estero, restringendo il fabbisogno dei pagamenti fuori d'Italia, furono convertiti altrettanti debiti redimibili per una rendita netta di lire 3,218,891.62 — piccola cosa in confronto della ingente massa che resta di cotesti debiti.

A stimolare la conversione ed a renderla più sollecita provvede il disegno di legge, testè presentato alla Camera dall'on. Luzzatti.

A termini di questo disegno si autorizza il governo del Re:

*a)* ad emettere consolidato 4.50 netto per provvedere il Tesoro dei fondi necessari all'ammortamento dei titoli redimibili, che non siano già stati volontariamente convertiti in seguito alla legge Sonnino.

L'operazione sarà di circa 270 milioni e rappresenterà per il bilancio, nel quinquennio 1896-97 al 1900-901, un discarico di 28 milioni in cifra tonda;

*b)* di emettere a tutto l'esercizio 1904-909 altro consolidato per riscattare i buoni del Tesoro a lunga scadenza, che verranno a maturazione in questo periodo. — Discarico complessivo del bilancio: 180 milioni;

*c)* di ammettere alla conversione volontaria in consolidato 4 per cento netto l'attuale titolo 3 per cento ferroviario.

Cotesta conversione era già ammessa dalla legge Sonnino del 1895, ma dovevasi fare contro consolidato 4,50 per cento, il quale, come è noto, ha carattere interno e non è negoziabile all'estero. La Germania, dove è principalmente collocato il 3 per cento ferroviario, non poteva fruirne; indi la facoltà della conversione diventava illusoria.

Non lo sarà in avvenire se la legge Luzzatti sarà approvata dal Parlamento.

*d)* di ammettere, finalmente, alla conversione volontaria in consolidato 4,50 netto i certificati ferroviari trentennali e le obbligazioni ecclesiastiche anteriori al 1881.

Come ognuno vede queste proposte sono un opportuno complemento delle leggi del 1894 e del 1895, con le quali si mira ad affrettare le conversioni volontarie, a renderne più pronti gli effetti nel bilancio ed, infine, ad avvicinarci all'ideale di ridurre tutti gli svariati titoli del debito nazionale ai soli tre tipici: antico consolidato 5 per cento e nuovi consolidati 4,50 e 4 per cento, netto da ogni imposta presente o futura.

## ARMI ED ARMATI

### L'artiglieria in Svizzera.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Berna**, 5, ore 18,15. — Il governo ha deciso il rinnovamento dell'artiglieria con cannoni a tiro rapido.

Tutto è preparato e i lavori comincieranno appena li comincerà la Francia.

## Il 1897 e la sanità pubblica

Sono sei mesi da che in omaggio alle imposizioni di un gruppo politico e di pochi interessati l'on. Rudinì, che pure l'apprezzava tanto... a parole, ha decapitata una delle istituzioni, che più facessero onore al nostro paese e che aveva recato benefizi incalcolabili.

Il Presidente del Consiglio nel decretarne la morte dichiarava che avrebbe sostituito un organismo più semplice, ma non meno efficace. Invece dopo sei mesi, noi che eravamo in fatto di amministrazione sanitaria alla testa delle nazioni civili, ciò che pur era di somma importanza per un paese che attrae a soggiornare per salute anche i grandi potentati della terra, ci troviamo d'un tratto alla coda.

Finora non si è fatto che distruggere e perchè questa distruzione sia completa si è decretata in questi giorni anche la chiusura dell'Istituto vaccinogeno, il quale provvedeva a minimo prezzo ottimo vaccino a tutto il paese, sottraendolo per la fornitura di un materiale tanto delicato ed importante alla speculazione straniera e nostrana: quella speculazione che aveva lasciato, per il prezzo e la qualità del materiale, tanto a desiderare, che nell'epidemia del 1888 si ebbero oltre 18,000, diciamo *diciottomila*, morti di vaiuolo.

Non parliamo della soppressione nei laboratori del min. dell'interno delle preparazioni del siero antidifterico, del vaccino carbonchioso, della tubercolina e della malleina; che pure erano state accolte con riconoscenza dalle pubbliche amministrazioni, dai privati, dagli agricoltori e dallo stesso esercito, che dell'uno o dell'altro di quei materiali si valevano a scopo di beneficenza, di vigilanza igienica o di difesa contro le gravi perdite del bestiame.

Ma di una istituzione, che era di molto utile e decoro per la capitale e che cessa pur essa non è inopportuno un cenno di ricordo.

Da sette anni, al 3 di gennaio, convenivano sempre più numerosi in Roma non meno di cento laureati, medici, veterinari, chimici, ingegneri, molti colle loro famiglie, per fermarsi qui cinque mesi a frequentare *la scuola di perfezionamento nella igiene pubblica*. Era un corso di studi, cui molti accorrevano perchè avevano mezzo d'istruirsi nella microscopia, bacterologia ed in altri esercizi di prima necessità per il medico ed i più lo seguivano perchè aspiranti ai posti di ufficiali o medici provinciali.

Era grande il vantaggio per i più studiosi e volenterosi, che non avevano mezzi per recarsi all'estero per studi complementari, i quali difficilmente trovavano a fare nelle nostre Università: era un vantaggio grande per il paese, il quale senza alcun sacrifizio, vedeva crescere la schiera di medici igienisti ben istruiti in ogni mezzo che la scienza offre per difendere le popolazioni dalle più micidiali malattie.

Che cosa si è sostituito in questi sei mesi alla chiusura di quelle benefiche preparazioni di vaccini e sieri e di questa scuola?

Ha pensato l'onor. Rudinì, così preso da tenerezza per i Comuni, che quest'opera demolitrice, della quale, forse a malincuore, si è reso strumento, non solo costerà ai Comuni e alle popolazioni spese maggiori, ma porterà inevitabilmente ad un rincrudimento della mortalità in ragione della diminuita azione difensiva contro le più micidiali malattie?

Dacchè fu istituita la Direzione della Sanità, nel 1887, ad oggi la mortalità media annuale è discesa progressivamente dal 27 al 25 per mille per la generalità degli abitanti e dal 28 al 24 per mille nelle città principali.

Possiamo sperare, dopo tutta questa distruzione, che il progressivo miglioramento continuerà o non temere piuttosto che si arresti o retroceda?

Noi auguriamo all'on. Rudinì, il quale comincia a curvare gli omeri, che la responsabilità che si è assunta gli riesca meno grave.

## Situazione della Banca d'Italia

**Attivo.**

| | 10 dicemb. 1896 | 20 dicemb. 1896 |
|---|---|---|
| Moneta metallica . . L. | 362,651,000 — | 363,035,000 — |
| Cambiali estere . . . „ | 50,197,000 — | 51,765,000 — |
| Biglietti di Stato e buoni cassa Govern. „ | 17,504,000 — | 22,386,000 — |
| Portafoglio (a) . . . „ | 209,532,000 — | 210,169,000 — |
| Anticipazioni . . . . „ | 22,158,000 — | 21,658,000 — |
| Fondi pubblici e titoli diversi . . . . „ | 100,508,000 — | 100,565,000 — |
| Fondi sull'estero . . „ | 35,468,000 — | 35,698,000 — |
| Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 93. „ | 339,531,000 — | 337,964,000 — |

**Passivo.**

| | 10 dicemb. 1896 | 20 dicemb. 1896 |
|---|---|---|
| Circolazione . . . . . L. | 767,827,000 — | 755,034,000 — |
| Debiti a vista . . . „ | 71,846,000 — | 78,624,000 — |
| Id. a scad. (Cfr. [illegible]) „ | 129,295,000 — | 131,638,000 — |
| Rendite del corrente esercizio (b) . . . „ | 16,285,000 — | 16,700,000 — |

(a) Compreso le cambiali sull'estero.

(b) Non comprese quelle delle immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di bilancio.

## L'inaugurazione dell'anno giuridico

### Alla Corte d'appello.

Alle ore 13 di ieri nell'aula della Corte d'assise ai Filippini, ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'anno giudiziario presso la Corte d'appello. Assistevano il ministro Costa, il sen. Canonico presidente di sezione della Corte di Cassazione, il prof. Semeraro rettore dell'Università, il senatore Baccelli e l'avv. Bartoccini per gli ordini e una larga rappresentanza della curia e del foro.

Presiedeva S. E. il senatore Pagano Guarnaschelli, primo presidente.

Il resoconto giudiziario fu letto dal nuovo procuratore generale, comm. Eugenio Forni, il quale esordì dicendo che venuto da poco a reggere l'ufficio, mancava degli elementi necessari per apprezzare, al loro giusto valore, le cifre della statistica, riferentisi, in massima parte, ad un lavoro nel quale egli non aveva avuto parte; per cui si avvolgeva in un campo

" che da nessun sentiero era segnato. „

E di questa sua franca confessione gli dobbiamo tener conto e attribuire appunto alla inesperienza dell'ambiente, quella certa sconnessione, quello slegamento, quella prolissità che furono rilevati nel suo discorso, il quale, non ostante i tagli preventivi e gli altri molti operati seduta stante, durò due ore, venendo meno a quel senso della misura, che è la dote principale di cosifatte esercitazioni oratorie.

Non ci proveremo quindi nemmeno noi a darne un resoconto sistematico e ordinato, ma consultando gli appunti, fuggevolmente presi, butteremo giù poche note in cui si condensano i dati più notevoli esposti dall'egregio magistrato.

Cominciando dagli atti dello Stato Civile la cui vigilanza è dalla legge affidata al Procuratore Generale, egli osservò come questa vigilanza, delegata ai pretori, si risolva in una lustra. Infatti sopra 452 uffici di Stato Civile che trovansi nel nostro distretto nessun giudizio fu promosso, ciò che giustifica il dubbio che tali ispezioni siano una semplice formalità. Ora i danni emergenti dalla irregolare tenuta di questi Registri possono essere incalcolabili, ed egli se ne è preoccupato, impartendo in proposito rigorose istruzioni ai Procuratori del Re.

Le tutele dei minorenni seguono una ragione inversa al numero della popolazione, sono più numerose nei centri meno abitati, minori nei più popolosi. L'anno scorso però furono 632, in aumento sull'anno precedente. Senonchè il maggior numero si riferiscono a minori aventi patrimonio, e si comprende. Per gli orfani abbandonati è difficile provvedere, mancando i mezzi e la provvidenze della pubblica carità.

I 253 conciliatori del distretto nel corso del 1896 ebbero conoscenza di 117,551 affari; pronunziarono 1668 conciliazioni e giudicarono 35,030 cause. I pretori sopra 17,417 cause civili ne decisero 11,519.

I Tribunali civili su 7078 cause ne definirono 4202.

Notasi nel 1896 una sensibile diminuzione nelle cause commerciali, dal qual fatto si vorrebbe indurre un sintomo di miglioramento della lunga e travagliata crisi economica attraversata dalla nostra città. Può invece essere anche indizio della [illegible] robbe motivo di rallegrarsene.

Diminuirono le sentenze dei pretori riformate in appello dal Tribunale, ciò che attesta della bontà dei giudicati pretoriali.

Alla Corte d'appello furono sottoposte 1551 cause, delle quali 669 furono decise con sentenza. Degli appelli presentati ne furono accolti 296, respinti 508.

Scemarono sensibilmente sul passato anno i ricorsi in materia elettorale. Sopra 2151 domande per essere ammessi al gratuito patrocinio, ne furono accolte 1331 e rigettate 820.

In complesso il lavoro in materia civile dei Conciliatori, Pretori, Tribunali e Corte fu assai copioso ed è rappresentato da 70,858 sentenze pronunziate nel corso dell'anno.

E' questo un sintomo buono o cattivo? Questo movimento rappresenta un progresso o un regresso? Il signor Procuratore generale pone il quesito senza risolverlo.

Passando alla materia penale egli notò nel 1896 una diminuzione nel numero dei reati nell'ultimo biennio.

Le denunzie furono 230,170 delle quali 72840 di competenza dei pretori. Gli omicidi furono 124 ossia 30 di meno del 1895. A questa diminuzione nei reati di sangue nei due ultimi anni, contribuirono forse i migliori raccolti e la maggiore solerzia spiegata dalla forza pubblica.

I ferimenti, le lesioni, i reati insomma contro l'incolumità delle persone scesero da 5 a 4 mila. I furti qualificati da 4 a 3 mila, i furti semplici da 4.6 a 4 mila in cifra tonda.

Le contravvenzioni invece crescono ogni anno; nel 1896 furono nientemeno che 70,000.

Le ragioni sono ovvie e furono più volte accennate. Maggiore zelo nel constatarle e maggior numero di regolamenti speciali.

Aumentarono anche le ribellioni contro gli ufficiali pubblici, e qui l'oratore citò gli attentati a pubblici funzionari dei Lavori Pubblici e dell'Interno e l'uccisione del delegato Pasquali e del brigadiere dei carabinieri di Castel Madama.

Un altro brutto sintomo, che dimostra come la società sia profondamente malata, è la frequenza del suicidio. Nel 1896 si ebbero nel Lazio 196 suicidi.

Questa rilassatezza morale si ripercuote nella vita pubblica: fuga di cassieri, bancarotte fraudolenti, malversazioni nelle amministrazioni pubbliche.

Occorre dar opera al risanamento contro l'invasione della immoralità cui opponiamo troppo fragili dighe.

Lodò l'opera solerte dei giudici istruttori, dimostrando come breve sia stata generalmente la durata del carcere preventivo e le istruttorie sollecite. Egli spiegherà la massima severità nel combattere la delinquenza, esigendola da tutti i suoi subordinati.

Ma nel delinquente va studiato l'uomo tanto nel suo stato fisiologico che patologico. Solo un tale studio può dirigere e illuminare quest'opera di sagace repressione.

Le Corti d'Assise giudicarono 138 cause relative a 234 accusati, di fronte a 184 con 272 imputati nel 1895.

A Roma, per economia, nell'anno passato sedette un solo Circolo invece di due, sbrigando 73 cause.

Non vi fu nessuna condanna di stampa.

Egli si inchina reverente alla stampa quando compie degnamente la sua missione, ma la colpirà inesorabilmente quando trasmodi.

La magistratura non fa della politica; essa ha per sua sola divisa: Rispetto alle leggi e giustizia per tutti.

Passa quindi a discorrere della giuria e dei suoi verdetti, e fra il sì e il no, è di parer contrario. Non si capisce bene se egli sia fautore o avversario della istituzione, si capisce però che deplora l'abuso delle attenuanti che diventa un incentivo alla delinquenza.

E a questo punto lancia una invettiva *ab irato* contro la infausta dottrina moderna, che ha inventato l'atavismo per negare la responsabilità, chiamandone i [illegible]

Senonchè i verdetti errati nulla provano contro i giurati, come le erronee sentenze nulla provano contro i magistrati. Anzi molte volte le convinzioni popolari espresse in un verdetto, hanno un alto significato morale.

Venendo quindi a parlare della delinquenza dei minorenni, osservò, come sia piuttosto in aumento, tanto più se si considera il più breve periodo d'anni dell'età minore in confronto a quello dell'età adulta. In 10 anni la delinquenza nei giovani dai 14 ai 18 anni, in questo vivaio delle future generazioni, è triplicata.

Dopo una minuta analisi di molti altri dati statistici, che rinunziamo ad enumerare, esaminò i risultati dei nuovi istituti creati dal nuovo codice penale; e cioè la liberazione condizionale, riuscita inefficace specialmente per la mancanza di coordinate Società di patronato pei liberati dal carcere; la riprensione giudiziaria; l'arresto in casa; gli stabilimenti di correzione contro l'ubbriachezza abituale, dei quali uno solo ne esiste a Reggio Emilia.

Tutti questi istituti dettero frutti pressochè nulli e rimangono nel Codice come un'aspirazione platonica di tempi migliori.

Anche della querela di parte si abusa largamente; poichè la larga balìa data dal nuovo codice ai privati di promuovere giudizi, si esercita senza criterio, tanto vero che i due terzi delle querele finiscono colla desistenza.

Il Procuratore Generale conclude la sua esposizione frammentaria, lodando l'opera sapiente della Corte, che mantiene integre le tradizioni gloriose della magistratura e del giure romano.

Finito il discorso il Presidente dichiarò aperto, in nome del Re, il nuovo anno giudiziario.

## I Libri della Settimana

***Due orazioni di Francesco Filelfo in lode di Dante***, studiate da Mons. A. Bartolini - Roma, tip. edit. romana.

Il Filelfo è, tra gli umanisti del quattrocento, quegli su cui più hanno fisi gli sguardi i cultori della storia letteraria del nostro rinascimento: di lui si sono esumati documenti biografici e manoscritti, sì che quasi perfettamente se ne conoscono le opere variatissime e stranissime, la vita agitata e tempestosa.

Mons. Bartolini si aggiunge, ora, agli studiosi del Filelfo. Non che offra documenti nuovi o saggi inediti; bensì illustrando le due orazioni che quegli lesse a Firenze quando cominciò un corso pubblico sulla *Divina Commedia*, nell'anno 1429, richiama l'attenzione su due scritti forse poco curati, e su questi antichi precedenti di una cattedra dantesca. E dire che pochi anni fa, quando se n'è proposta una, parve una novità! e pensare che questa cattedra, votata, non trova ancora un titolare!

***In America***, scritti di Edmondo De Amicis — Roma, Voghera editore.

Un elegantissimo volumetto, che racchiude due gentili bozzetti americani, e la conferenza sulla condizione dei contadini italiani in America: il primo volume d'una *Collezione Margherita*, di piccolo formato, graziosa, e corretta, Direttore ne è il De Rossi, il quale vorrebbe raccogliervi scritti dei nostri migliori: e comincia intanto, nè poteva cominciar meglio, dal De Amicis; editore il Voghera, uno dei pochi cui restano ancora un po' di slancio e un po' di coraggio. Quindi, è da augurar loro che non li trascuri il favore del pubblico.

Quanto al testo, ha i difetti dell'autore di *Spagna* e di *Cuore*: soverchio sentimentalismo e tinte troppo rosee. Ma ha anche i pregi di lui, che ci fa meglio conoscere e amare quei nostri connazionali che, a tante migliaia di chilometri della madre Italia, ne tengono alto il nome e l'onore.

***Esame critico sulle opere di mons. Federico La China***, per il prof. Corrado Sipione — Catania, tip. dell'Etna, 1896.

E' un coscienzioso e profondo esame delle numerose opere del p. La China, siracusano, benemerito delle lettere, delle arti e delle scienze, che ha lasciato nel suo paese fama non comune di [illegible] di patriota.

Il prof. Sipione con questo lavoro aggiunge un'altra prova alle già numerose del suo eletto ingegno e della sua vasta coltura.

***Il Mondo dei fanciulli***, di Giovanni Merighi — Roma, 1897.

L'egregio educatore, noto per altre opere scolastiche, ha tentato una innovazione didattica col suo *Mondo dei fanciulli*, mostrando di pregiare più la sostanza delle cose che la loro apparenza, più le cognizioni utili date dalle meraviglie della natura che le futili ed inconcludenti nomenclature di oggetti noti, che cadono quotidianamente sotto i sensi, senza soffermare per nulla l'intelletto e nutrire il pensiero.

La scuola deve istruire, non perdersi in vuote ciancie: quindi, schiudansi per tempo le menti infantili al gran libro della natura — il solo che parli ed insegni — con osservazioni facili e persuasive sui più elementari fenomeni. Questo il Merighi ha pensato e svolto nelle sue *Letture*.

***La rosa del Dong-Giang***, racconto orientale di Emilio Salgari — Livorno, Belforte, edit.

Grazioso e gentile libro, edito con cura senza vano sfarzo, e adorno con disegni a colore di G. G. Bruno, assai garbati e ben eseguiti. Il Salgari, poi, che ormai per la fecondità non la cede a nessuno tra i romanzieri più conosciuti, vi narra una storia d'amore, che ha per campo la Concincina e per eroi una donna concincinese amata da un soldato spagnuolo. Lo sfondo del quadro è l'epoca della guerra annamita, del 1861, contro le truppe franco-spagnuole. Vi fanno efficace contrasto, alle scene d'amore, alcune scene di odii feroci e di vendette crudeli: la passione per la donna e per la patria eccita gli animi dei personaggi a imprese di valore eroico, sì che si è condotti alle ultime pagine del libro, quasi senza accorgersene, e con crescente diletto. Non lieve pregio del Salgari, e nemmeno comune fra i romanzieri e i novellieri italiani.

## Atti del Governo

La **Gaz. Uff.** del 5 corr. contiene:

R. decreto concernente disposizioni sul servizio della statistica giudiziaria e notarile — R. decreto che porta modificazioni al riparto delle attribuzioni dei Ministeri del tesoro e delle finanze — R. decreto che approva lo Statuto organico pel lascito Pacifici De Magistris in Sezze.

R. decreto col quale cessa di aver vigore quello in data 12 novembre 1891 riflettente l'esercizio della tutela, da parte del Ministero dell'Interno, su tutti gli Istituti di beneficenza della città di Roma sovvenzionati dal tesoro dello Stato — Nomina della Commissione e del Comitato permanente per la statistica giudiziaria notarile.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte durante la prima quindicina del mese di novembre 1896 — Elenchi annessi al R. decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre 1896, riflettente l'accertamento delle rendite per i beni ecclesiastici devoluti al Demanio.

## Dalle Provincie del Regno

*(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)*

**Bologna 4.** — E' morto Leonida Giovannetti, pubblicista, già fondatore del giornale *La Rana*. Si diede agli affari, ma non ebbe fortuna. Aveva 55 anni.

**Verona**, 4 — Presso il confine tirolese avvenne un conflitto fra le guardie di finanza ed una ventina di contrabbandieri. La guardia Simonini cadeva sepolta nella neve, ma fu salvata dall'eroismo del caporale Falco. Furono sequestrati sei sacchi di tabacco.

**Ferrara**, 4 — La coronella all'argine della rotta di Reno sarà ultimata domani. Il Prefetto ha ordinato la chiusura delle chiaviche Bove e Quattrelle per lo scolo delle acque nei territori inondati, perchè in certi punti l'acqua è alta circa due metri.

**Bari**, 4 — A Bitonto si è costituito un circolo socialista, intitolato: "Carlo Cafiero."

— A Trani nelle ultime elezioni comunali essendo riusciti eletti 21 democratici e 19 moderati non fu possibile formare l'amministrazione per cui si prevede un nuovo scioglimento del Consiglio.

**Lecce**, 4 — Sulla spiaggia di Castro, un enorme masso si staccò dalla montagna sovrastante, precipitando nel porto e seppellendo diverse barche peschereccie.

**Taranto**, 4 — E' annunziata prossima la visita dell'on. Brin al nostro arsenale.

**Torino**, 5, ore 16,35. — Si annunzia da Venaria Reale la morte del cav. Carlo Bonetti, tenente colonnello del 5. reggimento artiglieria.

Il ministro della guerra, generale Pelloux, ha mandato un telegramma di condoglianza a S. A. R. il duca d'Aosta comandante il reggimento.

**Reggio Emilia**, 5. — Nella frazione di Civago, comune di Villaminozzo è caduta una frana per l'estensione di un chilometro quadrato rimanendo danneggiati vari fabbricati. Nessuna disgrazia di persone.

## Pesaro a Cecchi.

*(Servizio speciale del Popolo Romano)*

**Pesaro**, 4 (A. V.) — Oggi nel tempio di San Francesco per cura del Municipio si celebrarono solenni funerali alla memoria del nostro illustre concittadino Cecchi. Il tempio parato a lutto, con un bel catafalco in mezzo, aveva un aspetto imponente di mestizia. Quattro corone: del Municipio, della Società Marinai, del fratello e sorella e dei figli.

Funzionava, commosso alle lagrime, il decano del Capitolo, mons. Reggiani, vecchio amico del Cecchi. La musica ad organo di grande effetto fu composta dal maestro Antonioli.

Assistevano la famiglia, il fratello Romolo, la figlia, le sorelle e la cognata, ma la commozione in tutti era sì grande, che si dovettero allontanare. Tutte le autorità civili e militari, Sindaco e Giunta ed il fior fiore della società Pesarese. Notai la marchesa Toschi-Mosca, la march. Antaldi, le contesse di Laurenzana, Della Torre e figlia, la marchesa Fazi-Spreti, la bar. Bellozzi-Duprè, la sig.ra Vaccai, la principessa Bellinzoni Chiaramonti, le sig.re Bellinzoni, Gradari, Rinolfi, Picciola, Sponza, Boschini e molte altre.

Il servizio era fatto dalle guardie municipali in alta tenuta.

Sulla porta del tempio alcune epigrafi bellissime, dettate dall'avv. Francesco Raffaelli, amico e collaboratore dell'amato Cecchi, riassumevano scultoriamente la vita e le imprese del valoroso esploratore.

Dopo la funzione, nell'aula maggiore del palazzo civico fu scoperta una lapide commemorativa e n iscrizione del seg. com. cav. Francesco Agabito.

Sul tumulo fece una breve, commovente commemorazione il Sindaco, cav. Andrea Raffaelli, accolta con vivi applausi. Si associò con brevi parole per il Governo il nostro Prefetto comm. Pasculli.

Ora s'attendono le spoglie e le onoranze saranno a cura e spese dello Stato.

## Per i diritti della donna

Quelle quattro dottoresse, che si presentano ad ogni Congresso e si agitano per la rivendicazione e l'emancipazione dei diritti della donna, credendo sul serio di essere le precorritrici di questa grande riforma sociale, devono sapere che nella biblioteca dell'Università di Cracovia si è trovato uno statuto originale di un'Associazione di donne polacche e lituane, che nella seconda metà del secolo XVI si era costituita in difesa dei diritti femminili di fronte ai maschili.

Questo Statuto fu anche presentato alla Dieta polacca sotto il regno di Ladislao IV.

Vale la spesa di citare i più interessanti dei 25 articoli che compongono lo Statuto.

Il 1° è così concepito:

"Considerato essere ora costume universale che i signori giovani sprecano troppo tempo nel fidanzamento e ci fanno attendere troppo tempo per stringere il matrimonio, le nostre delegate devono adoperarsi affinchè sia fissato un termine preciso fra il fidanzamento e la conclusione reale del matrimonio od al più tardi sino al giugno di ciascun anno „.

Gli art. *2* e *3* chiedono che sieno diminuite le tasse matrimoniali e sia lasciata libera scelta del marito alle ragazze.

L'art. *5* prega di punire con una multa tutti i giovani che corteggiano una ragazza nel carnevale e non la sposano prima della fine giugno; il mal fattore dovrebbe versare alla cassa per le ragazze orfane mille fiorini polacchi.

L'art. *6* dice:

"Visto che i signori giovani trascurano gli affari di famiglia e raggiungono un'età avanzata senza contrarre matrimonio, si impone la necessità di fissare in ogni distretto certi termini per una riunione almeno quattro volte all'anno in un luogo determinato, ove i giovani e le ragazze si devono trovare per fare la reciproca conoscenza secondo la libera scelta del cuore. Quei signori giovani che non assistono alle riunioni devono essere dichiarati disonorati.

L'art. *10* si occupa della posizione delle vedove: "Siccome le vedove ad onta della perdita di uno o due mariti, non rifuggono di adescare i giovani figli di famiglia, desideriamo che sia proibito il matrimonio alle vedove che hanno passato i 40 anni, sotto pena del disonore e precisamente per il motivo che simili vedove invece di adescare i giovani devono attendere alla conocchia e non trascurare le preghiere. „

L'art. *11* chiede che sieno esonerati da tasse e smerciati a buon mercato i cosmetici ecc. perchè: "non tutte le ragazze hanno una bellezza abbagliante, ed a quelle non ricche non si devono negare i mezzi di accrescere le loro attrattive. „

L'art. *14* chiede che ai giovani sia imposto l'obbligo di sposarsi non più tardi dei trent'anni compiuti.

L'art. *16* prega l'eccelsa Dieta di aver cura che soltanto persone di eguale carattere si sposino tra loro: ad es. un giovane di cattive qualità deve sposare soltanto una ragazza della stessa indole ed un giovane di poca intelligenza deve sposare una ragazza che non ne abbia una maggiore.

L'art. *19* propone che sieno arruolati nell'esercito di pace soltanto quei vedovi e giovani, che non hanno alcuna energia vitale ed hanno difetti corporali visibili.

L'art. *20* finalmente è così concepito: "Essendovi dei mariti i quali proibiscono alle loro mogli la danza, i giuochi ed altri passatempi, le nostre delegate cerchino di ottenere che tale divieto non possa applicarsi che al decimo anno di matrimonio. „

Ci sembra che le emancipatrici del secolo XVI fossero molto più logiche e positive di quelle moderne, le quali non hanno che idee nebulose, inconcludenti e irrealizzabili.

## Teatri ed Arte

***Concerti.*** — In occasione del Capodanno sono state date a Londra, rispettivamente alla Queen's hall e all'Albert Hall, due eccellenti esecuzioni degli oratorii *Elia* di Mendelssohn e *Messia* di Haudel.

***Drammatica.*** — All'Athénée-Comique di Parigi è stata accolta con favore una nuova rivista in tre atti dei signori Blondeau e Monreal, intitolata *Paris sur Seine*.

— Al Terry's Theatre di Londra ha avuto accoglienza assai fredda una nuova commedia umoristica intitolata *The Eider down quilt*.

***Arte.*** — E' stata affidata ai pittori Luc-Olivier Merson e Flemeng la cura di decorare la sala, i soffitti e le scale dell'edificio in costruzione per il nuovo teatro dell'Opéra-Comique a Parigi.

***Necrologio.*** — I giornali francesi annunziano la morte dell'attore Carlo Allard, che, nato ad Arras nel 1829, aveva debuttato a Parigi, al teatro Dejazet nel 1860 e aveva poi percorso una carriera drammatica abbastanza fortunata in varii teatri della capitale francese.

***Esposizione di Firenze*** — S. M. il Re ha fatto i seguenti acquisti alla festa dell'arte e fiori a Firenze:

"Una processione a Sant'Ilario „ di Serafino De Avenlano, "Scirocco „ di Giuseppe Miti-Zanetti, "Fra Villenuvo e Chilon „ di Alceste Campriani, "In Valsassina „ di Emilio Borsa, "Vecchio Carubo „ di Vincenzo Caprile, "Sulla Via di Amalfi „ di Carlo Brancaccio, "Marina di Napoli „ di Gaetano Esposito, "Fine d'Ottobre „ di Sofia Bricherasio, "Fine d'estate „ di Attilio Pratella, "Nubi vaganti „ di Giuseppe Rizzotto-Alberti, "Burrasca „ di Alfonso Holaender, "Sul lago di Massaciuccoli „ di Lodovico Tommasi, "Fiore di campo „ di Francesco Gioli, "Fine di novembre - Nel bosco - Vico Acitello e Verso sera „ pastelli del signor Giuseppe Casciano, "Piano verso il Po - Nuvoloni di marzo „ di Giuseppe Buscaglione, pannello con quattro studii di Mario Viani d'Orvrano e due pastelli (teste di donna) di Giuseppe Vitelleschi.

S. A. R. il Principe di Napoli ha acquistato: "Idillio „ di Vincenzo Caprile, "Autunno „ di Luigi Gioli, "Alla ricerca d'un passo „ di Mario Viani d'Orvrano.

***Varie.*** — In Austria vi è da molto tempo viva agitazione contro la censura teatrale, introdotta nel 1850 per aderire ai desideri del clero.

Quella censura si attacca a tutto e quando non proibisce, come ha fatto per i *Medici* di Leoncavallo, mutila. Per esempio in Austria non è permesso rappresentare il *Don Carlos* di Schiller col personaggio del confessore Domingo. Quel personaggio è stato cambiato in un segretario, come non è permesso pronunziare sulla scena le parole *Dio, Imperatore* e *Maestà*.

Per ottenere che la censura così vessatoria sia abrogata, è stata tenuta a Vienna un'adunanza dalla Società "Il teatro dei lavoratori „ alla quale assistevano molti attori e direttori di teatro, e nella quale fu chiesto che venisse creata una nuova legge teatrale per tutta l'Austria ed in specie una nuova censura per Vienna.

## Italiani nel Brasile.

Giorni addietro togliemmo dal giornale il *Commercio* di Rio Janeiro che era scomparso da quella città il sig. Cappelletti Antonio di Varese, socio nella ditta De Sanctis, per certi pasticci o abusi nei depositi di vino sociali.

Ora il sig. Cappelletti ci manda la seguente dichiarazione:

"Antonio Cappelletti rinnova qui la protesta già per lui fatta nel *Commercio* del 6 dicembre 1896 contro la completa falsità di simile notizia, aggiungendo che egli partì da Rio, perchè chiamato in Europa da affari importanti e ivi lasciando un procuratore con regolare facoltà di rappresentarlo.

"Si riserva in proposito ogni azione anche penale. „

Contro chi? Evidentemente contro il suo socio, giacchè è chiaro che il *Commercio* di Rio Janeiro non avrebbe data la notizia della *scomparsa* e del resto, se non avendone notizia dalla Ditta di cui il sig. Cappelletti era socio.

E con questo l'incidente è chiuso.

## La migliore strenna per capo d'anno

E' un abbonamento alla III annata della **Vita Italiana**. Rivista illustrata di lettere scienze ed arti che si pubblica in Roma due volte al mese.

Prezzo lire venti che si può versare al locale ufficio postale o inviare alla *Società editrice Dante Alighieri* in Roma.

Ricco premio agli abbonati.

## SPORTS.

***Ciclismo.*** — Un bell'originale italiano [illegible] che lancia a tutti i ciclisti dell'universo una sfida alle seguenti condizioni:

Prima prova — Corsa su pista a curva rilevata ed a manubrio libero con bicicletta comune non munita di apparecchio per regolarne l'andamento. Percorso venti miglia americane (32 chilometri e 180 metri).

1. Alla partenza è permesso di tenere il manubrio fino alla distanza di cento piedi (30 metri) dove si troverà apposito segnale.

2. I corridori partiranno in senso opposto e precisamente alla fine di ogni curva.

3. Non sarà permesso di toccare con le mani la sella, il telaio, nè qualunque altro punto della bicicletta.

I piedi devonsi tenere costantemente sui pedali nè per alcuna ragione sarà permesso di scendere dalla bicicletta.

4. Se un corridore cade dovrà ripartire dal posto di partenza più vicino. Il tempo che perderà sarà calcolato ma non sarà più di 2 minuti o di 15 minuti al caso di un *guasto* da riparare alla bicicletta: in quest'ultimo caso però, il concorrente può scendere per ripartire insieme.

5. Il corridore che sortirà dalla pista perderà il diritto alla corsa.

6. Non sarà permesso di cambiare di bicicletta. Verificandosi un guasto di pneumatico dovrà essere fatta la riparazione ed il concorrente potrà scendere per ripartire insieme.

7. Il vincitore sarà colui che avrà impiegato più tempo a fare la corsa.

8. La moltiplicazione obbligatoria non meno di 72 ghiere (circa 5 metri e 70 centimetri).

9. Il corridore che mancasse anche ad una sola delle suesposte disposizioni perde la corsa; sarà vincitore l'altro se l'eseguisce conforme tutte le disposizioni stabilite.

10. I corridori stabiliranno un giurì di confidenza, il giudizio del quale sarà inappellabile.

Seconda prova. — Tutte le regole della prima si rapportano a questa seconda corsa di due miglia americane (3 chilometri e 218 metri).

Delle punte di ferro alte un piede (30 centimetri) bene affilate saranno piazzate nel centro della pista solamente nelle curve e alla distanza di 10 piedi (3 metri) una dall'altra.

I corridori dovranno passare costantemente sulla destra di una e sulla sinistra dell'altra di dette punte intrecciandole col percorso della bicicletta. Ogni volta che un corridore non passasse nell'intervallo compreso fra due punte come sopra è detto perde un punto. Il corridore che perdesse oltre 10 punti perde la corsa.

La distanza entro le due punte può variare da 10 a 12 piedi (da 3 metri a 3 m. 60) secondo l'inclinazione delle curve.

Terza prova. — Tutte le regole della prima prova si rapportano a questa terza corsa di due miglia americane.

La pista sarà insaponata a striscie di 3 piedi (90 centimetri) e lo spessore del sapone di 2 millimetri.

La distanza fra una striscia insaponata e l'altra sarà di 7 piedi (2 m. e 10 cm.) di pista ordinaria. Le striscie insaponate solamente nelle curve.

Non sarà permesso di levare il sapone attaccato alle gomme durante la corsa.

E veniteci a dire, poi, che tutti i matti stanno al manicomio!

*B. Argo.*

## Il barone Salvi in Ungheria.

Il *Pesther Lloyd* annunzia che il ministro dell'agricoltura ungherese, Daranyi, ha ricevuto in udienza di congedo, il 1. corr., il distinto *sportsman* italiano barone Salvi, che è una vera autorità in questioni ippiche.

Il barone Salvi — scrive il giornale — ha studiato per ben tre mesi l'allevamento dei cavalli in Ungheria, e adesso, compiuta la sua missione, farà una relazione dettagliata sul risultato dei suoi studi al ministero dell'agricoltura italiano.

Il ministro Daranyi fece un'accoglienza cordialissima al barone e gli espresse la sua piena riconoscenza per l'interesse dimostrato circa l'allevamento equino in Ungheria. Il comm. Salvi ringraziò il ministro per l'aiuto energico ed efficace portogli dal governo ungherese e grazie al quale egli fu ricevuto cordialmente in tutti i depositi di rimonta.

Nel corso del colloquio il barone Salvi confermò che l'allevamento equino in Ungheria ha preso, per quanto riguarda la purezza del sangue, il maggior sviluppo e fornisce dei cavalli d'ottima razza, ciò che ha un immenso valore per l'esercito.

I migliori depositi di rimonta sono, secondo il barone Salvi: quelli di Mezöhegyes, di Fogaras, di Sarvar (proprietà privata del principe Lodovico di Baviera), di Mandok dal quale è uscito il puledro *Athos*, vincitore della corsa di resistenza Vienna-Berlino, e di Kiralytelek.

Il *Pesther Lloyd* ricorda i noti successi riportati nelle corse di resistenza dal barone Salvi, e specialmente quella fatta nel 1878 sul puledro della Transilvània *Radamans* dalle stalle del conte Teleki, partendo dall'Arena di Buda sino a Parigi (800 chilometri).

Il barone Salvi si è recato espressamente a Samoberk per vedere *Radamans*. Il cavallo vive ancora sebbene abbia ora 29 anni e copre forte e vispo tuttora le giumente.

## Palazzo di Giustizia

## Composizione delle Sezioni per il 1897

### Corte di Cassazione.

***Primo Presidente***: S. E. Ghiglieri conte Francesco, Senatore.

*Sezione Civile.*

*Pres. di Sezione:* Tondi comm. Nicola, dep. al Parl.

*Consiglieri:*

| | |
|---|---|
| Puccioni comm. Leopoldo | Caselli comm. Enrico |
| Troyse comm. Filippo | Cardona comm. Michele |
| Masi comm. Giorgio | Rocco-Lauria comm. Luigi |
| Ferro-Luzzi comm. Giov. | Brunenghi comm. Gius. |
| Brunenghi comm. Agostino | Bandini comm. Agostino |
| Petrella comm. Ugo | Basile-Basile comm. Em. |
| Innocenti cav. Alessandro | Penserini cav. Francesco |
| Casaburi cav. Vincenzo | Niutta cav. Ilario |
| Spaziani cav. Antonio | Alaggia comm. Cesare |
| Mocca cav. Francesco | |

*Sezione 1.a penale.*

*Pres. di sezione* Canonico comm. Tancredi senatore.

| | |
|---|---|
| Serra comm. Vittorio | Primavera cav. Angelo |
| Onnis comm. Efisio | Scalfaro comm. Orazio |
| Samengo comm. Giuseppe | Smilari cav. Alessandro |
| Nazari cav. Augusto | Benedetti cav. Antonio. |
| Pugliese comm. Antonio | |

*Sezione 2.a penale.*

*Pres. di sezione* De-Cesare comm. Michelangelo, sen.

| | |
|---|---|
| Risi comm. Antonio | Lucchini comm. Luigi |
| Campus comm. Antonio | Petrilli cav. Oreste |
| Barletti comm. Paolo | Romano cav. Vincenzo |
| Capaldo comm. Roberto | Perfumo cav. Enrico |
| Mosconi comm. Gaspare | Ricci cav. Vincenzo |
| Fiocca comm. Antonio | Lo Jacono cav. Alfonso |
| Croce cav. G. Battista | Bandana-Vaccolini cav. Cesare |
| Floreno Nob. cav. Girolamo | |
| Miglio cav. Ettore | Piccolo-Cupani commendator Vincenzo |
| De Gennaro cav. Pasquale | |
| Falconi Comm. Nicola dep. al Parl. | Bruni cav. Francesco |
| | Gui comm. Antonio |

*Commissione consultiva per le nomine.*

Quarta comm. Oronzo - Sost. Proc. gen., *Consiglieri*: Caselli, Risi, Cardona, Onnis, Brunenghi, Nazari, Petrilli, Bertoletti sost. Proc. Gen.

### Corte d'Appello.

*I Sezione Civile.* P. Pres. senatore Pagano.

*Consiglieri.*

| | |
|---|---|
| De Crecchio cav. Antonio | Nicetta cav. Nicola |
| Veccei cav. Cassio | Perilli cav. Pasquale |
| Natali cav. Cesare | Manaccio cav. Domenico |
| Tivaroni cav. Enrico | Cosentini cav. Alfonso. |

*II Sezione Civile.* Pres. Tommasi comm. Leonardo.

*Consiglieri.*

| | |
|---|---|
| Corbucci cav. Filottete | Fontana cav. Ascanio |
| Mari cav. Adriano | Agrusti cav. Vito |
| Ricco cav. Nicola | La Terza cav. Michele. |
| Orilia cav. Costantino | |

*III Sezione Penale.* Pres. cav. Seb. Caprino.

*Consiglieri.*

| | |
|---|---|
| Cav. Geloso Peralta | De Francesco cav. Gaet. |
| Cav. Giusto Ponticaccia | Liuzzi cav. Innocenzo |
| Finizia cav. Michele | Catastini cav. Federico |
| Orrù cav. Giovanni | |

*IV Sezione Penale.* Pr. ff. avv. Giordano Apostoli.

*Consiglieri.*

| | |
|---|---|
| Sacco cav. Vincenzo | Romano cav. Vincenzo |
| Sciales avv. Pasquale | Marchetti cav. Curio |

*Sezione d'Accusa.* Pres. Caprino cav. pred.

*Consiglieri.* Catastini pred. Marchetti cav. Curio. *Supp.* Peroni cav. Pietro, cav. La Terza.

**Corti di Assise** - *Circolo ord. di Roma.*

*Pres.* cav. Liuzzi - *Giudici*: conte Servici e Giorgi cav. Achille, Nazzaro comm. *supp.*

*Circolo di Frosinone.*

*Presidente:* Semmola Nicola Pres. del Tribunale - *Giudici:* Sabatini Gio. Martinelli Vincenzo, De Regatis Vittorio, *supplente.*

*Circolo di Velletri.*

*Pres.* Ranieri cav. Pietro, Pres. del Tribunale - *Giudici:* Chiriatti Giuseppe, Giannattasio Nicola.

*Circolo di Viterbo.*

*Pres.* Cudillo cav. Ernesto, Pres. del Tribunale - *Giudici:* Ungaretti e Petrillo - *Supp.* Izzi.

### Tribunale Civile e Penale.

*I Sezione (Civile).* Pres. Ostermann cav. Leopoldo.

*Giudici*: cav. Sergiacomi Filippo, Russo Ferdinando, Boccelli Francesco, Cantone Angelo, Bonelli Aristide, Faggella Gabriele, Botturini Orazio, *agg.*

*II Sezione (Civile).* V. Pres. Salvadori Enrico.

*Giudici:* Palmieri Giov., Fraccacreta Michele, Balestri Adolfo, Mosca Tommaso, Ciotola Eugenio, Mazza Ernesto, *agg.*

*III Sezione (Civile).* V. Pres. Luparia Roberto.

*Giudici*: cav. De Feo Nicola, De Rossi Gioachino, Nazzaro Carmine, Saladini conte Bartolomeo, Liberatore Francesco, Faggella Donato, *agg.*

*IV Sezione (Civile).* V. Pres. Morelli Giovanni.

*Giudici:* Morgese Antonio, D'Ambrosio Giuseppe, Suino Domenico, Bianchi Gius., Primicerio Raff., *agg.*

*V Sezione (Penale).* V. Pres. Simonetti cav. Enrico.

*Giudici:* Servici Torello, Lo Re Michele, Gennaro Pietro, Giocolo Lorenzo, *agg.*, Mercatelli Giovanni, *id.*

*VII Sezione (Penale).* V. Pres. Carcani Adriano.

*Giudici:* Giorgi cav. Achille, Felici Francesco, N. N., Cristiani Tullio, *agg.*, Tamburoni Ugo, *id.*

*VIII Sezione (Penale).* V. Pres. Fiorasi Domenico.

*Giudici:* Giovene Alfonso, Biondi Gius., Morabito Marcello, *agg.*

*IX Sezione (Penale).* V. Presidente N. N.

*Giudici*: Tortora Gerardo, Di Stasio Guglielmo, Giannone Eugenio, Venzi Giulio, *agg.*

*X Sezione (Penale).* V. Presidente N. N.

*Giudici*: Ruggero Pietro, Niceforo cav. Nicola, Quarti Edoardo, *agg.*

**Ufficio per le graduazioni.**

*Giudice ord.*: Cantone Angelo, Faggella, *app.*

**Ufficio per le ammonizioni.**

*V. Pres.*: Simonetti cav. Enrico, Tortora Ger., *supp.*

**Giunta d'arbitri per le affrancazioni**

*Pres.* Giud. Palmieri — *Pres. suppl.* giud. De Rossi Gioach.

*Arbitri effett.* Amodei conte ing. Giunio, Pagani ing. Gino.

*Supplenti.* Ing. Carlo Valdis e Rebecchini avv. Cesare.

*Cancelliere.* Pastina Luigi — *Suppl.* Bonanni Alberto.

**Camera di Consiglio**

*Pres.* Ostermann — *Pres. suppl.* Luparia Rob. *Giud. ord.* Gioachino De Rossi - *Suppl.* Nazzaro. *Relatore* il giudice istruttore.

**Ufficio d'istruzione penale**

*Capo dell'ufficio.* De Feo avv. Nicola — *Giudici*: Fraccacreta Michele, Niceforo avv. Nicola, Boccelli Francesco, Mazzucchelli Gius., Balestri Adolfo, Liberatore Francesco, Giannone Eugenio, Suino Domenico, Tempestini Livio, Morabito Marcello *agg.*, e Mercatelli Giov. id.

**Gratuito Patrocinio**

*Pres.* G. Morelli — *Suppl.* Taberini Amato — *Relatore.* Bozzi Gius., S. proc. del Re — Grazioli *agg. suppl.* — Lupacchioli cav. avv. Scipione — cav. avv. Alessandri *suppl.* — Potti Modesto v.canc. *segretario.*

# Per il Pubblico

**CALENDARIO**

MERCOLEDI', 6 gennaio 1897 — Epifania di N. S.

Leva il Sole alle ore 7,40 m. — Tramonta alle 4,52 s.
Leva la Luna alle 9,41 m. — Tramonta alle 8,36 s.

**BOLLETTINO METEORICO**

5 gennaio

Europa pressione molto elevata Russia, Mosca 782; bassa Nord-ovest, Ebridi 754.

Italia 24 ore: barometro aumentato fino otto mill. Sud; temperatura diminuita; brinate gelate continente, qualche pioggia Sud, nevicate stazioni elevate. Stamane sereno versante adriatico, Centro, Sicilia nuvoloso vario altrove.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali, cielo vario.

**SCIARADA**

Se *fu* mettendomi
Sopra il *primiero*
Sento che scomodo
Ci sto davvero,
Senza indugiare
Chiamo il *totale*
E lui ben presto
Rimedia al male.

O. O.

***Spiegazione del Passatempo precedente:***
*Convivere (Con-vi-v'e-re)*

**STATO CIVILE**

MATRIMONI del 31 DICEMBRE

Calizza Carmine, canestraio, con Tortora Nazarena
Besso Francesco, pittore, con Bellotti Adelaide
Servolini Giuseppe, selciaiuolo, con Macioci Anna
Piericoni Luigi, bracciante, con Di Ianni Caterina
Navarro Emanuele, insegnante, con Baldasseroni Marianna
Nuccitelli Angelo, vaccaio, con Falcone Elisabetta
Du Faure Francesco, impiegato, con Rossi Ubertina
Corvelli Filippo, fornaio, con Pupilli Teresa
Salvati Giuseppe, cocchiere, con Ancinelli Vittoria
Marchetti Paolo, mediatore, con Tosi Santa
Mazzacori Alberto, meccanico, con Colaiori Maria

Nati e morti denunziati nel giorno 3 gennaio 1897
Nati 26 compresi 3 nati morti.
Morti 28 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI

Bosmani Giustina fu Girolamo, Poggio Ginolfo, 63, celibe
Spillmann Luigi fu Giovanni, Roma, 78 vedovo
Cenni Maria fu Agostino, Siena 33, coniug.
Belli Luigi fu Arcangelo, Roma, 66, vedovo
Rovere Giacinta di Gio. Ratta, Biella, 84 vedova
Ridolfi Guido fu Camillo, Civitavecchia, 36, celibe
Pigiucci Angela di Giuseppe, Baragiano, 20, nubile
Delle Piane Matilde fu Camillo, Roma, 74, vedova
Pizzicheria Camillo fu Tommaso, Roma, 47, celibe
Persichetti Caterina fu Guglielmo, Ancona, 67, vedova
Pianigiani Baldassare fu Lorenzo, Roma, 64, celibe.
Guardigli Luigia, Forlì, 64, vedova
Celli Cesare di Raimondo, Rimini, 20, celibe
Cortelli Giuseppe di Francesco, Norcia, 38, celibe
Fattori Luigi fu Liborio, Sutri, 51, coniug.
Jachitto Michele fu Pietro, Ascoli Piceno, 72, vedovo
Guaccolini Augusta di Sante, Urbino, 33 coniug.
Fracassi Clementina fu Nicola, Roma, 54, nubile
Mezzabotta Gesualda fu Serafino, Teramo, 63, vedova
Gambini Marianna fu Biagio, Sinigaglia, 60, coniug.
Manganelli Bonaventura fu Sabatino, Bagnorea, 72 vedova
Articoni Eugenio, Fabriano, 55 celibe
Grossi Luigi fu Giuseppe, Roma, 66, coniug.

✝

Ieri alle 9,15 antim. cessava di vivere in Roma in seguito a fiero morbo

**PIERO COSTA**

munito di tutti i conforti religiosi.

La famiglia desolata nel parteciparne la dolorosa perdita ai parenti ed agli amici prega di rendere un ultimo tributo di affetto al caro estinto, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Il trasporto avrà luogo giovedì 7 corrente alle 9 antim. muovendo dalla piazza della Chiesa Nuova N. 252 alla Chiesa di S. Lucia del Gonfalone.

## ASTE, APPALTI E CONCORSI.

**Sotto Prefettura di Nicastro.** - 18 gennaio - Vendita di piante nel bosco Montagna, Comune di Tolla. 50,800 faggi Presunte L. 75,000.

**Intendenza finanza Roma.** - 25 gennaio - Appalto rivendita privativa in Terracina n. 6. Reddito medio Lire 1129. 54.

**Comune di Olevano.** - 7 gennaio - Affitto triennale dei beni della pia eredità Antonelli. Annuo L. 500.

**Comune di Anagni.** - 18 gennaio - Appalto dell'acqua del fiume Tufano. Corrisposta annua L. 4800.

**Notai.** - Vacante posto notarile nel Comune di Santa Caterina (distretto di Caltanissetta).

*Appalti dazio consumo.*

**Olevano.** - 7 gennaio - Canone annuo L. 12,000.
**Chieti.** - 20 gennaio - C. A. L. 217,065.

# Cronaca di Roma

**Temperatura di ieri.** — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 8,6 — minimo: 0,8 sotto zero.

**Vaticano.** — Ieri mattina, si è tenuta la Congregazione dei Riti e sotto la presidenza dei cardinali Ponenti Ledochowsky e Aloisi-Masella, il quale ha pure rappresentato il cardinale Parocchi, ha giudicato varie cause di canonizzazione.

— Stamane il Papa celebrerà la messa nella sua cappella privata innanzi varie persone.

— I Cisterciensi della "comune osservanza „ per mezzo dei RR. Abati superiori, si recarono a fare atto di ossequio e di ringraziamento al cardinale Agliardi, nominato a protettore dell'Ordine Cisterciense della "comune osservanza, „ di cui il Cardinale prese formale possesso il 29 dicembre scorso nel monastero annesso alla basilica di S. Croce in Gerusalemme.

— Il Superiore generale delle scuole cristiane è morto ad Arcachon nel pomeriggio del 2 gennaio. Fratel Giuseppe aveva 66 anni, ed era nativo di S. Etienne. Nell'alta carica successe nel 1884 al Fratello Irlide.

**Arrivi e partenze** — Ieri sera è partito per Napoli l'ambasciatore di Russia presso il Vaticano.

— Dalla linea di Pisa è giunto il sottosegretario di Stato on. Ronchetti.

— Col treno di Firenze ieri sera alle 12,25 è giunta la principessa di Svezia e Norvegia.

Alloggia col suo seguito al Grand Hotel.

**La Befana** — Iersera grande animazione in città per la fiera della Befana.

Al Circo Agonale il consueto baccano di trombe e di tamburi e la solita folla di rivendugliolì ambulanti, chiassosi irrequieti, in quel movimento senza posa.

Il concorso del pubblico fu eccezionalmente numeroso.

Notavansi parecchi forestieri perseguitati, come sempre, senza pietà dalla turba dei suonatori di trombe e trombette e dai battitori impenitenti di latte da petrolio e cose simili.

Parecchie brigate allegre percorsero la città, precedute da lanterne più o meno umoristiche.

Fu visto anche un treno *réclame* di *biroccini*, che dal Corso passò al Circo Agonale, gettando qua e là lo scompiglio tra la folla.

Fortunatamente non si ebbe a deplorare alcun incidente.

**I. Istituto archeologico germanico.** — Nell'adunanza di venerdì 8 corr. ore 15, il professor *L. A. Milani* di Firenze parlerà sui bronzi dell'antro Ideo (nell'isola di Creta), primi monumenti della religione e dell'arte ellenica; il dottore *Amelung* sopra orme dall'arte Alessandrina.

**Croce Rossa** — S. M. il Re di *motu proprio* ha concesso varie onorificenze ai funzionari della Croce Rossa.

Il comm. Becchi, segretario generale, è stato nominato Grande ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro; altre onorificenze ebbero il cav. Ridolfi, il conte Trolli e il prof. Postempsky

**Gli appalti municipali.** — Per l'8 corrente è stata indetta la gara dell'asta per la rinnovazione dei seguenti appalti:

— Manutenzione e restauro delle chiaviche, degli acquedotti e delle fontane nella città, per l'importo annuo di L. 50,000.

— Manutenzione e restauro delle costruzioni stradali nella città, per l'importo di L. 30,000.

L'appalto sarà della durata di 3 anni.

Per detto appalto è stata aggiunta al capitolato la seguente disposizione:

" L'appaltatore non potrà mai corrispondere ai suoi operai mercedi che siano inferiori a 3[4 dei prezzi stabiliti per le varie classi e specie di artisti e lavoranti di cui nel capo VII della tariffa che fa parte del capitolato normale e nella tariffa complementare annessa a questo capitolato particolare. E ciò qualunque sia il ribasso sotto il quale l'appalto sarà stato assunto, " essendo la minima del ribasso un fatto volontario dell'appaltatore, le di cui conseguenze l'Amministrazione intende non debbano mai pesare sulla mano d'opera. „ La trasgressione del presente patto autorizzerà l'Amministrazione a provvedere d'ufficio, secondo quanto è disposto pei casi di disordine e di irregolarità nella paga. „

Con tale disposizione gli interessi degli operai sono stati per quanto è possibile garantiti.

Infatti nel capitolato si prescrivono le mercedi giornaliere (ridotte ora di 1[4 pel deprezzamento della mano d'opera) nei seguenti limiti:

Mastro muratore — falegname — fabbro-ferraio - scalpellino — staguaro — vetraio — gassista — pittore — verniciaro — asfaltista — fumista L. 3,50. — Manuale di ogni arte L. 2,50. — Pittore ornatista — ottonaro — macchinista — stuccatore — meccanico specialista L. 8.

Nel capitolato normale poi si stabilisce che non possano essere impiegati nei lavori le donne ed i fanciulli inferiori ai 10 anni e che l'appaltatore non debba far lavorare nei giorni destinati al riposo festivo, meno nei casi di grande urgenza. L'appaltatore dovrà poi pagare agli operai le mercedi in contanti due volte la settimana e i cottimisti o fornitori ogni quindicina.

In caso d'irregolarità o disordine nelle paghe il municipio è autorizzato ad intervenirvi ed anche ad assumerle d'ufficio, senza alcuna responsabilità verso l'appaltatore pei danni che gli potessero venire cagionati da siffatta determinazione.

Oltre a ciò l'appaltatore dovrà avere ogni riguardo alla salute dei propri operai, ricoverare in stanze salubri quelli cui fornisce egli stesso gli alloggi, dare le prime cure a coloro che cadono malati e soccorrere le famiglie di quelli cui incoglie disgrazia sui lavori. Ed ove questa sia tale da produrre la morte o l'inabilità al lavoro il sussidio predetto non dovrà essere minore della mercede di *cento* giornate: ciò ben inteso senza nulla togliere alla responsabilità personale e civile dell'appaltatore in caso che l'infortunio sia dovuto a negligenza o colpa sua o de' suoi dipendenti.

Infine sulle somme dovute all'appaltatore si stabilisce che sia fatta una speciale ritenuta dell'1 0[0 per assicurare sotto la sorveglianza dell'Amministrazione i soccorsi agli operai colpiti da lesioni o da malattie cagionate dai lavori, alle vedove ed ai loro figli e provvedere alle spese delle cure mediche.

Ultimati i lavori la parte di questa ritenuta che non sia stata impiegata sarà restituita all'appaltatore. Per ultimo ove si tratti di tutelare la sicurezza e la sanità degli operai (e l'appaltatore non vi provveda sufficientemente) il municipio è autorizzato a prendere direttamente le disposizioni necessarie a spese dell'appaltatore. Nei casi urgentissimi anzi codesta facoltà è data a qualsiasi degli agenti municipali addetti ai lavori.

Dopo ciò crediamo che davvero non si possa pretendere di più dal municipio per la tutela degli operai. Ma è bene avvertire, per norma di coloro che oggi reclamano simili provvedimenti, che non si tratta di cosa nuova. Il capitolato normale fu infatti deliberato nella seduta di Giunta del 24 ottobre 1888!

**L'albero della Befana.** — In una delle migliori famiglie della nostra città, in cui il culto per le tradizioni romane è sempre vivo, si è in queste feste giuocato a tombola con la condizione ... la vincita per procurare un'ora ... l'alba della ...

Ieri, vigilia dell'Epifania, ... la miseria rattrista il dolce conforto della sua realizzazione ... bero carico di giuocattoli si offerse improvvisamente allo sguardo degli 80 bambini ricoverati nell'Educatorio Michelangelo Caetani.

E' indescrivibile la gioia di quei miserelli quando ammirando l'albero videro che molte mani gentili lo spogliavano, passando a loro i sognati giuocattoli: un cavalluccio, una tromba, un tamburello, od una bionda bambola.

Parecchi domandavano alle buone dame distributrici se potevano portarseli a casa!

I giuocattoli erano sempre uniti a qualche oggetto di vestiario: maglie, scialletti e calze.

Alla bella festa assistevano le patronesse e la Giunta esecutiva dell'Educatorio.

**Camera di commercio.** — Ieri ebbe luogo la prima adunanza coi nuovi consiglieri. Si procedette alla costituzione della Presidenza per il biennio 1897-98 confermando all'unanimità il comm. Romolo Tittoni a Presidente ed eleggendo il comm. Giuseppe Giacomini a vice Presidente.

Furono quindi nominate le varie Commissioni permanenti.

Quanto prima esamineremo il bilancio.

**Passaggio di truppe** — Ieri mattina alle 6,30, col treno di Napoli erano di passaggio alla nostra stazione 300 marinai diretti a Spezia.

**Istituti cittadini di beneficenza.** — Con R. Decreto del 17 dicembre pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri è tolta la tutela, che esercitava il Ministero dell'interno, su tutti gli istituti di beneficenza di Roma, salvo per l'istituto di S. Spirito ed ospedali riuniti.

**Associazione della stampa.** — L'assemblea della " Cassa Pia di previdenza dell'associazione della stampa „ risultata non valida in prima convocazione, per mancanza del numero legale è indetta, in seconda convocazione per domani sera alle 21.

**Circolo Colonna.** — Il Circolo Colonna questa sera alle 8 1[2 darà una festa da ballo nei locali del Circolo, Passeggiata di Ripetta N. 16.

**Asili infantili.** — Ecco la quinta nota delle oblazioni raccolte per l'esonero dalle visite di Capodanno. — Oblazioni diverse:

Duch. Grazioli Donna Nicoletta L. 5, duchessa Donna Teresa Massimo Doria 5, cont. Huffer 10.

Oblazioni da L. 2:

A. Piccioni, M. Cagiati, C. Salustri, ing. F. Gerardi, sig.ra M. Gerardi, cav. M. Rosati, cav. avv. A. Cocchi, march. G. Guglielmi, marchesa L. Guglielmi, marchesa T. Berardi, march. A. Berardi, march. B. Berardi, marchesa I. Berardi, A. E. Curossi, cav. A. Palladini, E. Pericoli, A. Torri, A. Mattei, A. Tedeschi, C. Regondi, cav. G. Gallarati, comm. D. Spierer, E. Spierer, G. Friedmann, N. N., N. N., N. N., cav. R. de Good, C. Sonnino, F. D'Amico, D. D'Amico, M. Laudoni Fabrizi, avv. P. Baccelli, G. Galli Baccelli, avv. G. Baccelli, G. Ghirlanda, prof. comm. G. Baccelli, avv. A. Baccelli, U. Angiolini, C. ved. Carpi, cav. G. Pellecchia, E. De Cesare, R. De Cesare, G. Frattarelli, A. Baccelli, avv. V. Alfieri, contessa E. Antonelli, conte A. Antonelli.

**Ospedali di Roma** — Movimento dei malati a 4 gennaio 1897.

| Ospedali | Esistenti U. | Esistenti D. | Esistenti Tot. | Entrati U. | Entrati D. | Entrati T. | Usciti Guar. U | Usciti Guar. D | Usciti Morte U | Usciti Morte D | Totale | Rimasti U. | Rimasti D. | Rimasti Tot. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| S. Spirito | 581 | 29 | 612 | 22 | 1 | [illegible] | 14 | 1 | 1 | — | 16 | 591 | 28 | 619 |
| S. Antonio | 144 | 209 | 353 | 6 | — | 6 | — | 1 | — | — | 1 | 150 | 208 | 358 |
| S.ta Galla | 132 | — | 132 | 1 | — | 1 | — | — | — | — | — | 133 | — | 133 |
| S. Giovanni | — | 444 | 444 | — | 21 | 21 | — | 4 | — | 1 | 5 | — | 460 | 460 |
| S. Giacomo | 152 | 92 | 244 | 6 | 3 | 9 | 4 | 1 | 1 | — | 6 | 153 | 94 | 247 |
| Consolaz. | 59 | 22 | [illegible] | — | — | — | 5 | — | — | — | 5 | 55 | 22 | 77 |
| S. Gallicano | 115 | 106 | 221 | — | 2 | 2 | 1 | — | — | — | 3 | 112 | 108 | 220 |
| Totali | 1187 | 901 | 2088 | 35 | 27 | 62 | 36 | 7 | 2 | 1 | 46 | 1194 | 920 | 2114 |

**Carte da giuoco** (Vedi avviso in 4a pag.)

**La tragedia di piazza di Spagna.** — Sulla tragedia di piazza di Spagna abbiamo ben poco da aggiungere. Più o meno le cose stanno come da noi furono narrate.

Pare peraltro che il Platamone fosse persona denarosa e che più volte avesse sovvenuta la Rossi.

Il disgraziato da Piazza Armerina presso Caltanisetta ha moglie e due figli. Era ritornato dalla Sicilia da circa 19 giorni andando ad abitare in una modesta camera mobiliata in piazza di Spagna 71 p. p. Egli non aveva portato con sè che una valigia ed un baule. Sopra al comò aveva una rivoltella di piccolo calibro che ieri l'altro cambiò con un'altra di calibro 12. Si mostrava sempre taciturno.

A mezzogiorno il Platamone aveva pranzato con la Emma e il cameriere Romeo Quintiliani lo aveva udito mormorare: " Bada Emma, se mi tradisci ti uccido. „

Indosso al cadavere si trovarono lire 8 ed un vaglia di lire 300 oltre all'orologio d'oro ed a due anelli.

Emma Cabani era separata dal marito Lorenzini, tappezziere in Civitavecchia.

Essa ambiva di farsi credere una gran signora andando ogni giorno in vettura di rimessa a due cavalli per il Corso.

Nella perquisizione fatta dal giudice Tempestini in casa dell'Emma, non si rinvenne danaro: si trovarono solo molte polizze del Monte di Pietà e la ricevuta di un vaglia telegrafico di lire 15, fatto la mattina alla madre Teresa Cabani, carbonaia a Civitavecchia. Questa è giunta ieri a Roma.

I cadaveri per ordine del giudice istruttore furono trasportati alla sala d'osservazione a S. Bartolomeo all'isola.

**Tentato suicidio.** — Ieri alle 16 al vicolo Cimatori 16 p. 2. la sarta Cerroni Elvira d'anni 22 da Todi per dispiaceri amorosi si chiudeva in una stanza asfissiandosi coll'acido carbonico. Fortunatamente se ne accorse in tempo la madre.

Aprirono la porta della stanza la ragazza fu trasportata a Santo Spirito dove fu giudicata in pericolo di vita.

**Apoplessia** — La guardia di P. S. Vattore Francesco di piantone in piazza della Minerva fu avvertito da alcuni cittadini che presso la via omonima giaceva in terra un uomo privo di sensi. Con la vettura 1594 condotta da Quintini Alessandro la guardia lo trasportò a S. Spirito dove giunse cadavere.

In una tasca della giacca gli si rinvennero un libretto per appunti, 20 cent. in rame, un biglietto da visita con la scritta " Gli operai fumisti Mellorio e Destri per auguri di Natale e Capodanno „ oltre all'orologio di metallo bianco, un coltello e delle pastiglie di codeina.

Più tardi il cadavere fu identificato dall'operaio fumista Proietti Augusto, d'anni 28, da Subiaco, abitante in via lettera L n. 10, int. 7, presso Santa Croce in Gerusalemme, per quello di certo Mareschalli Cesare, fumista.

**Deragliamento.** — Il treno da Milano che doveva giungere alle 10,33, arrivò invece alle 14. Alla stazione di Corniglia deragliò la vettura postale. Un impiegato del compartimento di Milano rimase ferito.

**Fuochetto** — Un piccolo incendio si sviluppava ieri alle 12 in un deposito di carbonella nelle cantine del caffè Compagnucci in via Nazionale palazzo Tenerani.

Il fuoco venne subito spento dai vigili della Pilotta e della Cernaia, col tenente De Paoli.

I danni sono insignificanti.

**Ladri.** — La signora Costantini Elvira, per meglio tenere in sicuro i suoi oggetti preziosi, ogni volta che esce di casa li chiude in una tasca, portandoli seco. Ieri, nelle ore del pomeriggio, uscì di casa, recandosi alla *Lancia del Duilio* al Corso Vittorio Emanuele. Un ladro che conosceva le abitudini della Costantini la borseggiò, tagliandole la tasca con gli oggetti preziosi per un valore di lire 400.

**Baruffe.** — Iersera la sarta Palazzi Ida Nazzarena, d'anni 17, romana, rincasò dopo mezzanotte in Borgo Nuovo 98 p. p. La madre Romani Cleofe d'anni 38, da Sutri, la sgridò perchè era venuta così tardi. La Ida le rispose arrogantemente ed allora la madre le diede una sediata sulla ... guaribile in dieci giorni.

A S. Spirito fu giudicata ...

— La scorsa notte, alle 2, nell'osteria della Colonna fuori Porta Maggiore, presso il paese omonimo, il carrettiere Caradori Giuseppe, d'anni 56, da S. Elpidio a Mare, per gelosia di mestiere venne a diverbio con un altro carrettiere, certo *Mansueto*, da Segni.

... afferrato un bastone dal carretto menava ... sinistro e producendo al Caradori il braccio ... solazione il Caradori fu ... contusioni. Alla Consolazione ... guaribile in un mese salvo complicazioni.

— In via Testa Spaccata, per futili ... tornitore D'Amico Francesco, d'anni 28, da Monte S. Pietro, venne a quistione col friggitore Tommaselli Sebastiano ed ebbe da questi un colpo di forchettone alla testa.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni. Il Tommaselli fu arrestato.

— Il terrazziere Dina Giuseppe, d'anni 26, da San Clemente, in via delle Stalle, quistionò con d'Innocenti Giuseppe e si buscò un morso al dito indice della mano sinistra. Ne avrà per 10 giorni di cura.

— In via della Lungaretta iersera, alle 10 1[2, lo scalpellino Buttarelli Mariano, d'anni 20, romano, in rissa fu ferito al petto con due colpi di coltello. Condotto alla Consolazione dal facchino Rezzonico Pietro e dal figlio Romolo, il Buttarelli non volle dire il nome del feritore. Le ferite furono dichiarate pericolose di vita.

Il Buttarelli abita in via Americo Vespucci, 45.

— Il calzolaio Di Boni Vincenzo d'anni 52, d'Alvito, al Circo Agonale, per vecchi rancori venne a questione con il parrucchiere Pellegrini Girolamo, d'anni 32, da Farnese di Castro, e con una cannuccia di pipa lo ferì all'orecchio sinistro. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Il Pellegrini fu arrestato.

**Alla Consolazione** — Ricoverati:

La settantenne Rastelli Santa, romana, cadde per le scale della chiesa di San Marco, riportando ferita alla testa e frattura del dito mignolo della mano destra. Ne avrà per 15 giorni.

— Il ragazzo Mattiozzi Alfredo d'anni 14, romano, al Foro Romano stando seduto sopra i gradini della chiesa di S. Luca fu colpito alla testa da un pezzo di calcinaccio caduto dall'alto. Guarirà in 8 giorni.

— L'operaio ferroviario Marucchi Andrea d'anni 51, da Sassoferrato, alla stazione Attanese con una accetta si colpì al piede sinistro. Guarirà in 20 giorni.

— Bucci Giuseppe, d'anni 70, da S. Severino, negoziante in via Marmorelle, inciampò in una stanga di carretto e cadde fracassandosi la gamba destra. Un mese di cura.

Per cadute: Borboni Caterina, d'anni 52 romana. Contusione alla spalla sinistra. — Pace Pacifico di anni 3, contusione al polso destro. — Centofanti Bernardino d'anni 19, da Scanno, contusione a una gamba. 10 giorni.

Per disgrazia: Il meccanico Albini Raffaele d'anni 25 da Isola del Liri, feritosi al naso nella Fabbrica dei tabacchi. Una settimana di cura. — Il fabbro Perlini Gioacchino d'anni 34 romano feritosi all'occhio destro con un ferro in piazza Montanara.

**A. S. Antonio.** — Ricoverati:

— Il vaccaro Giovanni Martuffi ieri verso le 5 in via Palermo veniva ferito alla mano destra da un calcio d'un cavallo. Dieci giorni di cura.

**Arresti** — Le guardie municipali Cipollone e Massimi arrestarono ieri certo Cipollone Antonio, da Ceso Avezzano, d'anni 34, ricercato per il furto di oggetti sacri commesso nel novembre scorso alla chiesa di S. Maria delle Grazie.

— In via Sicilia fu arrestato Tosoni Luigi perchè tentò di borseggiare certa Carboni Caterina.

— In via Boncompagni ieri mattina veniva arrestato certo Annibale Felzini per oltraggi contro le guardie municipali.



## Atti e assemblee di Società, Sodalizi, ecc.

*Società M. A. fra gli impiegati* — Oggi, alle ore 15, avrà luogo nella sede sociale la festa dei bambini con variato ed attraentissimo programma.

## Piccola Cronaca di Roma

**Al Pincio.** — Stasera dalle ore 15 1[2 alle 17 suonerà il concerto degli allievi Carabinieri col seguente programma:

1. (N. N.) Marcia Militare.
2. (Beethoven) Ouverture, Egmont
3. (Wagner) Pezzo d'insieme " Lohengrin „
4. (Ponchielli) Danza delle ore " Gioconda „
5. (Meyerbeer) Gran sinfonia in forma di marcia.



### Monte di Pietà.

*Giovedì*, 7 gennaio 1897 — *La Custodia vende:*

Oggetti d'*oro*, impegnati il 22 *maggio* 1896 fino alla polizza **100000**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 1. *giugno* 1896 fino alla polizza **197090**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.



## TEATRI DI ROMA

Per questa sera due sono gli spettacoli più importanti: il *Falstaff* all'**Argentina** con Antonio Scotti protagonista ed esecutrici le signore C. Manfredini, A. Occhiolini-Rizzini, E. Locatelli, C. Zawner ed i signori M. Beusande, Oreste Mieli, G. Terlizzi, M. Dunin; ed il *Kean* al **Valle** interpretato da Ermete Novelli.

Poi due rappresentazioni: al **Costanzi** col *Giro del mondo*, pel quale quasi tutto il teatro era stato venduto sin da ieri; al **Nazionale** *La figlia del Tamburo maggiore* in quella diurna e *Una notte a Venezia* nella serale; al **Quirino** con la replica del ballo *La Primavera*; al **Manzoni** con la *Tosca* e *Cola di Rienzi* e l'esposizione del Cinematografo; al **Metastasio** con spettacolo variato con la maschera del Pulcinella e le canzonette di E. Persico.

*Fabr...*

### SPETTACOLI D'OGGI.

**Argentina.** — (II sera di II giro) *Falstaff* - ore 21.
**Costanzi** — *Il giro del mondo in 80 giorni*, ore 17 e 21.
**Valle** — *Kean*, ore 21.
**Nazionale** — *La figlia del Tamburo maggiore*, ore 17 — *Una notte a Venezia*, ore 21
**Quirino.** — Zarzuele e balli, ore 17 e 21.
**Manzoni** — *Tosca*, ore 17 — *Cola di Rienzi*, ore 21.
**Metastasio** — Compagnia di varietà, ore 17 1[2 e 21.
**Olympia** Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 21 1[2 - Ingresso L. 1
**Museo " Le Lieure „** — Raggi Roentgen Cinematografo Vitascopio Edison in colori - Panorama - America - Visione della Madonna di Lourdes - Aperto dalle 15 alle 21.



## Ultime Notizie

Ieri S. M. il Re ricevette in udienza il dottore Nerazzini e lo trattenne per un'ora circa, invitandolo a pranzo, al quale era stato invitato anche l'ammiraglio Accinni.

S. M. ha pure ricevuto nel pomeriggio S. E. il generale Morozzo della Rocca, che compierà 90 anni al 20 di giugno.

S. M. il Re ha conferito, di *motu proprio*, il Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro all'on. Luzzatti e quello della Corona d'Italia all'on. Branca.

Alla Consulta ieri mattina ebbe luogo una conferenza fra gli on. Rudinì, Visconti-Venosta, Brin e il maggiore Nerazzini per discutere sul rimborso delle spese al Negus.

Ieri alle 18, a palazzo Braschi ebbe poi luogo un'altra conferenza tra gli on. Di Rudinì, Luzzatti, il maggiore Nerazzini e il comm. Marchiori direttore generale della Banca Nazionale.

Il ministro Guicciardini si recherà il 10 corrente a Pisa per visitare quel deposito di cavalli stalloni.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha dato ieri un pranzo al quale assistette l'ambasciatore d'Italia, conte Nigra.

### Pel cardinale Sanfelice.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Napoli**, 5, ore 19 — Il Consiglio comunale stasera ha commemorato il cardinale Sanfelice.

Parlarono il Sindaco e parecchi consiglieri.

Si sciolse quindi la seduta in segno di lutto.

Il Consiglio comunale interverrà in massa ai funerali.

### Per la perequazione fondiaria

L'on. Pellegrini è stato nominato relatore dell'Ufficio centrale del Senato sul progetto di legge per la perequazione fondiaria, con mandato intieramente favorevole.

### Consiglio superiore di Sanità.

Si riunirà in sessione ordinaria il 14 gennaio con un lungo ordine del giorno di varie materie.

### Tramvie e ferrovie economiche.

L'on. Prinetti ha incaricato una Commissione — composta del Sottosegretario di Stato De Martino, del comm. Formichi, del comm. Rossi ispettore delle Strade ferrate e del comm. De Nava, capo di gabinetto — di formulare lo schema del regolamento per l'applicazione della legge 27 dicembre 1896 sulle tramvie a trazione meccanica e ferrovie economiche.

### Ministero Marina

Lo " Stromboli „ è giunto al Pireo; il " Garigliano „ è giunto a Napoli; la " Staffetta „ è giunta a Zanzibar; l'" Elba „ è giunta a Porto Said.

### Marina mercantile.

La Commissione nominata dal Ministro della marina per esaminare il regolamento sulle condizioni richieste nelle navi addette al trasporto dei passeggeri e specialmente per gli emigranti ha compiuto il suo lavoro.

Presiedeva il sotto-segr. di Stato vice amm. Palumbo, ed era relatore l'on. Comandù, dir. gen. della marina mercantile.

La discussione fu piuttosto animata nel trattare le due notevoli innovazioni, intese ad una maggior tutela degli emigranti, cioè la prescrizione di un minimo di velocità nei piroscafi transatlantici e l'istituzione di commissari governativi che prenderanno imbarco su ciascun piroscafo. (!)

(Anche sui piroscafi con bandiera estera?)

A questa discussione presero parte l'on. Bettolo, il cav. Vaccaro presidente dell'Associazione marittima italiana, l'armatore cav. Gavotti e il comm. Comandù.

Questo progetto di nuovo regolamento dovrà ora essere sottoposto all'esame del Consiglio di Stato.

## INFORMAZIONI ESTERE

### L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

*ALLE FILIPPINE.*

(S) **Madrid**, 5. — Un dispaccio ufficiale da Manilla dice che in un combattimento avvenuto sul fiume Pasig, gli Spagnuoli ebbero 10 morti e 20 feriti. Gl'insorti ebbero 32 morti e numerosi feriti.

(S) **Manilla**, 5. — Si ha da Manilla: 4000 insorti vennero sconfitti dagli spagnuoli in Agoay e Almansa.

*A CUBA.*

(S) **Madrid**, 5. — Un dispaccio ufficiale dall'Avana annunzia che la colonna Laltard sconfisse a Potrero Sacramento gl'insorti, i quali ebbero 32 morti e ... spagnuoli ebbero un ufficiale e 12 soldati feriti.

(S) **Madrid**, 5. — Si ha dall'Avana: Gli spagnuoli sconfissero e dispersero nella provincia dell'Avana le bande d'insorti, che ebbero grandi perdite. 110 insorti si sono presentati all'indulto.

(S) **Madrid**, 5. — Un dispaccio privato dall'Avana annunzia che Maximo Gomez ha passato la Trocha a Jucaro.

(S) **L'Avana**, 5. — Il generale Luque ha sconfitto, nella provincia di Santa Clara, una banda di 1500 insorti. Questi ebbero un centinaio di morti. La colonna delle truppe spagnuole ebbe due morti e ...

Un'altra ... cia di Pinar del Rio ... insorti fu battuta nella provincia ...

### La missione ...

(S) **Costantinopoli**, 5. — L'Ambasciatore di Russia, Nelidoff, offerse ieri un pranzo ad Atto Jòseph ed a Leontieff, che partono oggi per l'Abissinia.

### FRANCIA

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Parigi**, 5, ore 16.35 — Tanto i radicali quanto i moderati si attribuiscono vicendevolmente la vittoria nelle ultime elezioni senatoriali.

La verità è che niente è cambiato. Talune dislocazioni locali non modificano la maggioranza.

Le questioni ardenti erano le elezioni di Constans e di Hebrard a Tolosa, vivamente combattute per il processo Boulanger e per la riscossione di grosse somme nella faccenda del Panama. Il loro insuccesso rimane solo una vittoria dei socialisti. La questione però è affatto personale, mentre gli altri eletti sono moderati.

I *ralliés* perdono molto seggi.

— Alle grandi manovre, che avranno per centro Châlons, quattro corpi di armata saranno mobilizzati come in tempo di guerra.

Pel movimento straordinario delle ferrovie, pel trasporto dei riservisti e dei quadrupedi, si dovrà domandare un credito speciale.

— Si ha da Nizza, che, in seguito alle vertenze fra il Municipio e il Prefetto, in causa delle reciproche scortesie usate nella ricorrenza del Capo d'anno, Borriglione si è recato a Cannes per abboccarsi col presidente del Consiglio, Méline, onde ottenere il trasloco delle autorità.

### GERMANIA

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Berlino**, 5, ore 18,10. — E' molto commentato l'ordine di gabinetto spedito dall'imperatore Guglielmo a tutti i generali comandanti in servizio attivo pubblicato contemporaneamente dalla *Koelnische* e dalla *Koelnische Volkszeitung* anzichè nel giornale ufficiale.

L'ordine di gabinetto dice che è leale ed onesto riconciliarsi per le offese leggiere ed involontarie. E' dovere rispettare reciprocamente l'onore. E' volontà dell'imperatore che i duelli tra ufficiali sieno evitati più che non per lo passato.

Seguono le norme secondo le quali il Giury d'onore può proporre la conciliazione, dichiarare che l'onore è illeso ecc.

Gli interessati possono appellarsi fra tre giorni all'imperatore quale ultima istanza.

Si dispone pure che le autorità militari riferiscano immediatamente all'imperatore in tutti i casi nei quali gli offesi non ricorrano al Giury d'onore, non ne rispettino il verdetto e si battano.

In caso di dissenso tra generali, l'imperatore nomina lui il *Giury* d'onore.

Le stesse norme valgono per le vertenze tra militari e borghesi.

Commentando queste disposizioni i giornali dicono che i duelli per futili motivi scenderanno ora al minimo.

### RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 5. — Un Rescritto imperiale al conte Paolo di Schuwaloff dichiara, con parole cordialissime, sperare che un sollecito ristabilimento delle sue condizioni di salute gli permetta di riprendere la direzione degli affari dello Stato. Il Rescritto è così firmato: " Profondamente riconoscente: *Nicolò*. „

Il Ministro della guerra, generale Vannovski, si è ristabilito ed ha ripreso la direzione del suo Dicastero.

**Pietroburgo**, 5. — Dentro il mese corrente sono attesi qui il conte di Osten-Sacken, ambasciatore a Berlino, il conte Kapnist, ambasciatore a Vienna, il signor de Staal, ambasciatore a Londra e il conte Mouravieff, ministro a Copenaghen.

### STATI BALCANICI

*(Serv. spec. del Pop. Rom.)*

**Berlino**, 5, ore 12.20. — Telegrafano da Sofia alla *Koel. Zeit.* che il testimonio Nischow ha diretto al tribunale una lettera con cui si offre di dire la verità sull'assassinio di Stambulow purchè gli sia garantito che gli sarà protetta la vita.

### EGITTO

**Cairo.** — Halton Pascià presidente del Consiglio di amministrazione delle ferrovie egiziane sarà sostituito nel suo posto da un inglese mandato direttamente dall'Inghilterra e succederà al signor Long come controllore inglese della Daira Sanieh nel prossimo aprile.

### Movimento della navigazione.

**N. G. I.** — Il 3 il *Sirio* proveniente dal Plata e diretto a Genova è partito da Tangeri.

Il 3 il *Regina Margherita*, è partito da Montevideo per Santos, Rio-Janerio, Barcellona e Genova.

Il 5 il *Singapore* proveniente da Genova e diretto a Bombay, è giunto ad Alessandria d'Egitto.

Il 5 il *Domenico Balduino* proveniente da Genova ha proseguito da Barcellona per il Brasile ed il Plata, il *Sirio* proveniente dal Plata, ha proseguito da Barcellona per Genova.

**La Veloce.** — Il 3 il *Città di Genova*, è partito da Barcellona pel Venezuela e la Colombia.

Il 3 il *Sud America* è partito da Rio Janeiro per Genova.

Il 2 il *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*, ha proseguito da Gibilterra per New-York.

E' giunto il 4 a Montevideo il *Russia*, della Compagnia Amburghese-americana.

## Borse e Mercati

**Roma**, 5 Gennaio 1897.

Borsa fermissima per la Rendita negoziata per fine corrente da 96 a 96.05 dopo aver sfiorato il prezzo di 95.97 1[2.

Per contanti 95.70. Rendita 4 1[2 102.75 contanti.

Nullità in valori. Generali 47 — Acque 1250 — Gas 815 — Omnibus 227.50 a 228 — Condotte 182 a 183 — Molini 127 — Metallurgica 119 — Acciaierie 358.

Cambi deboli.

Francia 104,67 1[2 — Londra 26.41.

**Ore 18,30.** — Calma.

Rendita 95.92 a 95.96. Valori nulli.

**Cambio daziodoganale 7 Gennaio L. 104.68**

Dal 4 al 10 - fino a L. 100 - L. 104.75.

BORSE ITALIANE — 5 gennaio 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita cont. | 96 — | 95 65 | 95 67 | 95 97 |
| Id. fine. | — — | 95 97 | 95 97 | — — |
| Id. 4 1[2 0[0 | 103 — | — — | 103 10 | — — |
| Az. B. d'Italia | 730 — | — — | 729 — | 729 — |
| " B. Generale | — — | 50 — | — — | — — |
| " ferr. Medit. | 509 50 | 509 — | 509 — | 510 [illegible] |
| " " Merid. | 665 — | 665 — | 665 — | 664 [illegible] |
| " di Torino. | — — | — — | — — | — — |
| " B. Sconto. | — — | — — | 59 — | — — |
| " Tiberina. | — — | — — | 7 — | — — |
| " Sovvenz. | — — | — — | 19 — | — — |
| " Nav. Gen. | 318 — | 318 50 | — — | — — |
| " Raff. Zuc. | 237 — | 238 — | — — | — — |
| Ob. ferr. 3 0[0. | — — | 290 — | — — | — — |
| id. Merid. | — — | [illegible] | — — | — — |
| Fond. B. d'It. 4 0[0. | — — | 476 — | — — | — |
| " " 4 1[2 0[0. | — — | 496 — | — — | — |
| [illegible] | — — | — — | 512 — | — — |

| CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Francia vista | 104 67 | 104 6[illegible] | 104 75 | 104 70 |
| Berlino id. | 129 45 | 129 46 | — | — — |
| Londra id. | 26 40 | 26 42 | — — | — — |
| Londra a 3/m. | — — | — — | 26 42 | 26 [illegible] |

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Genova**, 5, 21.50 (*borsino*) — Rendita 95.53 contanti e 95.91 fine gennaio — 4 e 1[2 per 0[0 103 — Meridionali 664 — Mediterranee 509.50 — Navigazione 319 — Raffinerie 239 — Banca d'Italia 727.

**Parigi**, 5, 15,15

| | Apertura | Chiusura | Boulevard |
|---|---|---|---|
| RENDITE franc. 3 0[0 amm. | — — | — | — — |
| " 3 0[0 perp. | 102 55 | 102 42 | — — |
| " 3 1[2 0[0 | 106 02 | 105 95 | — — |
| ITALIANA 5 0[0 | 93 95 | 93 85 | — — |
| turca | 20 65 | 20 60 | — — |
| spagnuola | 61 9/16 | 61 7/16 | — — |
| russa nuova | — — | 93 90 | — — |
| portoghese | — — | 25 7/16 | — — |
| ungherese | — — | — — | — — |
| Egiziano 3 0[0 | — — | — — | — — |
| Banca di Parigi | 822 — | 824 — | — — |
| Banca Ottomana | — — | 534 — | — — |
| Credito Fondiario | — — | 679 — | — — |
| Azioni di Suez | — — | 3327 — | — — |
| Lotti Turchi | — — | 102 — | — — |
| Ferr. Meridion. ital. | — — | 644 — | — — |
| CAMBI sull'Italia | — — | 4 3/8 | — — |
| su Londra | — — | 25 22 [illegible] | — — |
| su Madrid | 24 97 | — — | — — |
| sull'Argentina | — — | — — | — — |

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Parigi**, 5, ore 15,15. — (Fonte italiana). — Calmi fermi 102,42 — 12[50 — 25[25 — 93,85 — 50[26 — 75[50 — 645 — 20,55 — 15[50 — 35[25 — 533,50 — 7[5 — 656 — 61,40 — 87[1 — 150[5 — 746.

**Parigi**, 5, ore 19,30 — (Fonte francese) — Malgrado pesantezza generale italiano attivo.

**Vienna**, 5, ferma

| | 4 | 5 |
|---|---|---|
| Cr. austriaco | 376 50 | 377 87 |
| R. aust. oro | 123 — | 122 90 |
| Id. carta | 101 90 | 101 90 |
| N.si d'oro | 9 53 | 9 52 |
| Lire ital. | 45 45 | 45 40 |
| C. Londra | 119 95 | 119 90 |

**Londra** 5, chiusura

| | 6 | 5 |
|---|---|---|
| N.vi Cons. | 112 [illegible] | 111 5/8 |
| Italiana | 90 7/8 | 90 3/4 |
| Turca | 20 7/[illegible] | 20 [illegible] |
| Egiziano | 104 [illegible] | 104 7/8 |
| Argent. | 29 [illegible] | 29 3/4 |

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 11,000 Rit. st.

**Berlino**, 5 ferma

| | 4 | 5 |
|---|---|---|
| Ital. cont. | 91 20 | 92 25 |
| f. meso | 92 20 | 92 30 |
| Mediter. | 95 90 | 96 10 |
| Merid.li | 125 60 | 126 30 |
| N.P. russo | 66 50 | 66 70 |
| Rublo | 216 70 | 216 85 |
| C. Italia | 77 05 | 77 15 |

**Sconto ufficiale**

| SAGGIO | |
|---|---|
| Italia | 5 per 0[0 |
| Francia | 2 per 0[0 |
| Inghilterra | 4 per 0[0 |
| Germania | 5 per 0[0 |
| Austria | 3 per 0[0 |
| Belgio | 3 1[2 per 0[0 |
| Spagna | |

## Dispacci d'urgenza del giornale

**Liverpool**, 5 Gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

| | | |
|---|---|---|
| **Cotoni.** - Vendite probabili del giorno | Balle N. | 1000 |
| Importazioni del giorno | " " | 5500 |
| TENDENZA riservata | | |

**Havre**, 5 Gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

| | | |
|---|---|---|
| **Cotoni.** - Vendite probabili del giorno | Balle N. | 100 |
| TENDENZA sostenuta per fine Gennaio 45 50 | | |

| | | |
|---|---|---|
| **Caffè**, Santos good average | Vendite sacchi N. | [illegible] |
| TENDENZA riservata Prezzo f. Gennaio 63 — | | |

**Parigi**, 5 Gennaio ore 16,15

| GENERI | FINE DI MESE | | PROSS. | | TENDENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| Farine prima marca | 46 | 90 | 47 | 60 | sostenuta |
| Avena | 15 | 40 | 15 | 60 | sostenuta |
| Olio di oliva | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 75 | calma |
| Spirito | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 75 | calma |
| Zuccheri | [illegible] | 50 | 37 | — | |


STAJI ARCANGELO gerente.

**166 Appendice del "Popolo Romano" 166**

F. MARION CRAWFORD

# Saracinesca

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

"Egli intavolò dei negoziati per esser messo di nuovo in possesso del titolo di Roma, ma suo fratello rifiutò di aderire alle sue domande.

"Intanto il vecchio morì (essendo sempre legalmente, osservate bene, il capo della famiglia Saracinesca) e suo figlio avrebbe dovuto succedergli.

"Ma la moglie figlia di un nobiluccio napoletano, non aveva che diciotto anni e il figlio appena sei mesi.

"La gente si sposava presto a quei tempi.

"Essa tentò bensì una specie di protesta che non giovò a nulla ed il ragazzo crebbe continuando a chiamarsi il marchese di San Giacinto.

"Egli seppe la storia della sua nascita dalla madre e protestò a sua volta.

"Si rovinò tentando di far valere le sue ragioni presso i tribunali napoletani e finalmente, nei giorni dei successi di Napoleone, prese servizio sotto Murat ricevendo dall'Imperatore la solenne promessa che sarebbe stato reintegrato nel suo titolo.

"Ma l'Imperatore dimenticò la promessa o non trovò conveniente di mantenerla' avendo forse delle ragioni sue particolari per non mettersi in urto con Pio VII che proteggeva i Saracinesca di Roma.

"Poi venne il 1815, la caduta dell'impero, la ristaurazione di Ferdinando IV in Napoli, la confisca dei beni di tutti coloro che si erano uniti all'Imperatore e la conseguente completa rovina delle speranze di San Giacinto.

"Si era supposto che fosse stato ucciso e che non si avesse più a che fare con lui.

"Saracinesca stesso riconosce invece che suo nipote è vivo e che possiede tutte le carte di famiglia.

"Saracinesca stesso ha scoperto, veduto e parlato col legittimo capo della sua famiglia, con quello che coll'aiuto di Dio e l'assistenza dei tribunali, lo metterà, prima che passi molto tempo fuori di casa, regnando in sua vece in tutte le glorie del palazzo di Roma, principe romano e del sacro romano impero, Grande di Spagna di prima classe e tutto il resto.

Vi meravigliate che io mi rallegri, ora che sono sicuro di mettere un oste al posto del mio nemico? Immaginatevi l'umiliazione del vecchio Saracinesca, di Giovanni, che per salvare il decoro sarà costretto a prendere il titolo della moglie, della Astrardente stessa quando saprà di avere sposato il figlio pitocco di un pitocco pretendente!

Del Ferice conosceva abbastanza la storia della famiglia Saracinesca per sapere che vi era in realtà accaduto qualche cosa di simile di quanto aveva con tanta facondia raccontato a donna Tullia e sapeva pure che ella non avrebbe potuto rammentarsi di tutti i particolari della sua rapida narrazione.

Odiando come odiava quella famiglia, egli aveva diligentemente cercato di procurarsi tutte le informazioni che aveva potuto ottenere senza aver accesso negli archivii privati di lei.

Il suo pronto ingegno lo aveva aiutato a raccogliere il tutto in un racconto assai plausibile.

Tanto plausibile, infatti, che bastò per rimuovere donna Tullia dal suo proponimento di mostrarsi in collera con Del Ferice e riempì anche lei d'una parte di quell'entusiasmo ch'egli dimostrava.

Quanto a lui sperava bene che nella sua storia vi fosse qualche cosa per recare una qualsiasi manifesta ingiuria ai Saracinesca, ma il suo scopo più immediato era di non perdere donna Tullia lasciandola sotto l'impressione della contrarietà provata per la scoperta recentemente fatta dal vecchio principe.

Donna Tullia lo ascoltò con ansioso interesse finchè non ebbe terminato.

— Che uomo siete voi, Ugo! Come cambiate una disfatta in vittoria! Ma è proprio vero? Credete che noi potremo far questo?

— Se dovessi morire in questo momento — affermò Del Ferice stendendo solennemente la mano — tutto è perfettamente vero e così Dio mi aiuti!

Egli sperava, per molte ragioni, di non commettere uno spergiuro.

— Che faremo dunque? —, domandò madama Mayer.

— Prima di tutto lasciamoli sposare e poi siamo sicuri di umiliarli entrambi — rispose lui.

Inconsciamente egli ripeteva la stessa risoluzione che Giovanni aveva preso contro di lui la notte prima.

— Frattanto — soggiunse — voi ed io consulteremo i legali e vedremo come questa cosa possa essere compiuta in modo sollecito e sicuro.

— Dovrete mandare a chiamare l'oste?

— Andrò io a trovarlo. Non sarà difficile persuaderlo a reclamare i suoi legittimi diritti.

Del Ferice rimase qualche tempo a discorrere con donna Tullia.

La grandezza di quel disegno l'affascinava ed, invece di compire la promessa data ad Ugo come si era proposta di fare, subì tanto l'influenza di lui da fissare il giorno delle nozze...

Il lunedì dopo Pasqua sarebbe perfettamente convenuto a loro ed ai loro disegni.

A dire il vero, l'idea di rifiutarsi ad adempiere l'impegno contratto le era venuta soltanto in un passeggiero accesso di collera; se aveva avuto per un istante paura di fare un matrimonio al di sotto della sua condizione sposando Del Ferice, il modo con cui la società aveva accolto la notizia del suo fidanzamento le aveva tolto dallo spirito ogni apprensione.

**167 Appendice del "Popolo Romano" 167**

## SARACINESCA

Del Ferice era già trattato con crescente rispetto, gli stessi domestici cominciavano a chiamarlo "Eccellenza" distinzione alla quale nè aveva nè poteva avere alcun diritto ma che piaceva alla vanità di donna Tullia.

La posizione che egli aveva saputo acquistarsi da se con una assidua deferenza alle pretese della società ed ai pregiudizi degli oracoli sociali, si era consolidata e fatta cento volte più brillante alla notizia del suo ma[tri]mon[i]o con donna Tullia.

Egli del resto non detestava gelosie poichè le originalità di donna Tullia parevano essersi sempre frapposte ai disegni matrimoniali di lei.

Da ragazza, come parente dei Saracinesca, che ora odiava tanto cordialmente, avrebbe potuto aspirare a sposare qualche nobile romano.

Ma non aveva che una piccola dote e si diceva che fosse stravagante..... due ostacoli ai quali allora non si passava sopra così facilmente come ora.

Di più la dicevano alquanto volubile ed il giurì sociale aveva pronunziato che, una volta maritata, sarebbe stata un'ottima compagna, ma una povera moglie.

Ad ogni modo, prima ancora che si finisse di discutere sul conto suo ella aveva trovato un marito sotto la forma di un ricco impresario forestiero, Mayer, a cui occorreva una moglie di buona famiglia romana e che non si curava punto del denaro.

Ella lo trattò assai bene, ma fu presto dispensata di tutte le sue cure dalla intempestiva morte del marito.

Allora fra tutti i suoi concittadini non uno, tranne il vecchio Saracinesca, credette che ella potesse essere adatta pel figlio di questi; con che fu provato che il padre di Giovanni era l'uomo che meno di tutti ne sapava comprendere le inclinazioni.

Ma questo partito andò a monte per causa dell'attaccamento di Giovanni a Corona e M.me Mayer rimase colla prospettiva o di rimaner vedova per tutta la vita o di sposare un povero diavolo.

Ella si appigliò a quest'ultimo partito ed il destino mise sulla sua strada l'uomo povero più astuto di Roma, quasi volesse compensarla di non aver potuto sposare il più grande dei nobili nella persona di Giovanni.

Benchè ella fosse un centro di attrazione, nessuno di quelli che erano più attratti si sognava di sposarla e tutti espressero la loro incondizionata approvazione alla scelta da lei fatta.

Uno disse che era assai generoso da parte sua sposare un gentiluomo senza denari; un altro che essa aveva dimostrato molto acume nello scegliere un uomo che era in procinto di farsi una buona posizione sotto il governo italiano; un terzo osservò che era felicissimo di poter godere della compagnia di lei senza esser sospettato di aspirare a sposarla; e tutti furono d'accordo nel lodare lei e nel trattare Del Ferice col rispetto dovuto ad un uomo così altamente favorito dalla fortuna.

Donna Tullia fissò il giorno delle nozze ed il suo fidanzato se ne andò soddisfatto di se e del suo disegno. Si sentiva sempre un po' eccitato ed aveva bisogno di rimaner solo.

Egli arrivava appena a comprendere la grandezza della sua trama e gli occorreva tempo per rifletterci, ma col vero istinto e col genio dell'intrigo, capì subito che quel nuovo piano era proprio la cosa da lui lungamente ed ardentemente cercata e che valeva più di tutti gli altri suoi piani presi insieme.

In conseguenza andò a casa e si dedicò immediatamente allo studio della questione, mandando un biglietto ad un suo amico... un giovane legale di dubbia riputazione, ma di brillante ingegno, che egli scelse subito come consigliere capo nell'importante affare che aveva intrapreso.

Dopo non molto tempo Del Ferice apprese che il matrimonio di Don Giovanni Saracinesca colla Duchessa d'Astrardente avrebbe avuto luogo la prossima settimana nella cappella del palazzo Saracinesca. Così almeno diceva la voce popolare, e che la cerimonia dovesse farsi in forma assolutamente privata, lo si desumeva dal fatto che non erano stati diramati inviti.

La società non mancò di commentare questa esclusività e di commentarla sfavorevolmente, perchè si vedeva privata di uno spettacolo lungamente atteso.

Questo stato di cose durò due giorni quando, la domenica mattina, precisamente una settimana prima delle nozze, tutta Roma fu sorpresa nel ricevere un pomposo invito, col quale si partecipava che il matrimonio sarebbe stato celebrato nella Basilica dei Santi Apostoli e che sarebbe stato seguito da un ricevimento di gala al palazzo Saracinesca.

Si seppe subito che la cerimonia sarebbe stata celebrata dal cardinale arciprete di San Pietro, che i cori riuniti di S. Pietro e della Cappella Sistina avrebbero cantato la messa grande, e che tutto sarebbe fatto colla maggiore solennità e magnificenza.

Questo era il programma apparso nell'*Osservatore Romano*, e tutti i giornali si affrettarono a pubblicare lunghi ed ampollosi elogi della coppia felice.

Roma era completamente a'suoi piedi, e quantunque alcuni malcontenti dicessero non essere corretto che il matrimonio di Corona si celebrasse con tanta pompa dopo così poco tempo dalla morte del marito, il verdetto generale era che tutto conveniva a puntino ad un evento così importante.

Appena uno riceveva l'invito non pensava più a far l'osservazione che si fosse invitata troppa gente.

(*Continua*).


# PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

**Prezzo dell'Associazione**

ITALIA . . . . . . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

**LE ASSOCIAZIONI** si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

**INSERZIONI.** *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3. ... L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

**ORARIO.** Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—( *I manoscritti non si restituiscono* )—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—( Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. ...ORLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu. )—


## Guida del Forestiere

**MERCOLEDI' - Ingresso libero**

**Vaticano**: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIA e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo o Sala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
**Id.**: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
**Museo** BONCOMPAGNI LUDOVISI: via Veneto dalle 12 alle 16.
**Id.** INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case 9 alle 14.
**Galleria**: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle ...
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle ... alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 15.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale ... 30, dalle 14 alle 16.
— TENERANI: ... permesso Div. Militare: 9-11 13-15
**Castel S. Ang.** ...
**Catac.** S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
**Id.** S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
**Terme di Tito**: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
**Foro Romano**: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
**Foro Traiano**: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
**Palazzo Farnesina**: via Lungara N. 230, visibile soltanto *il 1 e il 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

**Villa** BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
**Id.** COLONNA: piazza Quirinale 15, dalle 9 al tram.
**Id.** AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
**Id.** MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12; 14 alle 17.

**Ingresso Una Lira**

**Museo** VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
**Id.** LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 14 alle 17.
**Id.** KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
**Id.** ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
**Id.** ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
**Palatino e Pal. dei Cesari**: via S. Teodoro; 9 alle 16 1/2.
**Galleria Arte Moderna**: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
**Terme di Caracalla**: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
**Catacombe S. Callisto**: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
**Catacombe Ebraiche**: Appia Antica 37, 9 alle 16.

**Ingresso Cent. 50.**

**Campidoglio**: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

**Ingresso Cent. 25.**

**Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas** via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

## Orario delle Ferrovie

*Partenza da Roma per le linee di*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 0,5 | 7,— | 6,20 | 13,20 | 17,— | — | — |
| Pisa | 8,— | 8,10 | 14,40 | 20,50 | 22,17 | — | — |
| Torino | 8,— | 8,10 | 14,40 | 20,50 | 22,17 | — | — |
| Milano | 8,— | 8,10 | 14,40 | 20,50 | 22,17 | 22,30 | — |
| Foligno-Ancona | 6,10 | — | — | 14,10 | 14,30 | 23,10 | — |
| Firenze-Milano | 9,20 | — | — | 11,55 | 16,30 | — | — |
| Tivoli-Avezzano | 7,— | — | — | — | 17,50 | — | — |
| Tivoli | 5,30 | 8,— | 8,10 | 14,40 | 17,5 | 20,50 | 23,17 |
| Civitavecchia | 7,25 | 10,— | — | 12,10 | 15,5 | 17,35 | — |
| Anzio-Nettuno | 6,30 | — | 10,20 | — | — | 17,20 | — |
| Marino-Albano | 7,10 | — | 9,14 | 12,25 | 15,20 | 17,10 | — |
| Velletri-Terracina | 6,30 | — | — | 11,45 | 15,30 | 17,25 | — |
| Ronciglione-Viterbo | 7,8 | — | 10,— | — | 17,25 | — | — |

*Arrivi dalle linee di*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,20 | — | — | 13,20 | 18,1 | 20,10 | — |
| Pisa | 6,40 | 10,— | 10,33 | — | 18,40 | 23,— | 23,30 |
| Torino | 6,40 | 10,— | 10,33 | — | 18,40 | 23,— | 23,30 |
| Milano | 6,40 | 10,— | 10,33 | — | 18,40 | 23,— | 23,30 |
| Ancona-Foligno | 6,45 | 11,55 | — | 14,50 | — | 21,45 | — |
| Milano-Firenze | 7,35 | 12,50 | — | 19,10 | — | 23,25 | — |
| Avezzano-Tivoli | — | 9,— | — | 14,10 | 18,30 | 22,55 | — |
| Tivoli | — | 10,10 | — | — | — | 20,25 | — |
| Civitavecchia | 6,40 | 10,— | 10,35 | 15,59 | 18,40 | 23,— | 23,30 |
| Frascati | 7,20 | 9,23 | 13,— | 17,53 | 19,38 | — | — |
| Nettuno-Anzio | 8,28 | 12,35 | 19,15 | — | — | — | — |
| Albano-Marino | 7,54 | 9,50 | — | 14,55 | 19,50 | *22,40 | — |
| Terracina-Velletri | 8,28 | 9,40 | 15,40 | 19,15 | — | — | — |
| Viterbo-Ronciglione | 9,32 | — | 15,56 | — | — | 20,52 | — |

* Treni festivi.

**TRAMWAY ROMA-TIVOLI**

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma | p. | 5,30 | 6,37 | 9,30 | 11,31 | 17,45 | festivo | — | — | — |
| Bagni | a. | 6,36 | 7,14 | 10,30 | 12,37 | 18,51 | | — | — | — |
| Tivoli | a. | — | 8,21 | 11,7 | 13,21 | 19,25 | | — | — | — |
| Tivoli | p. | festivo | 6,55 | 8,56 | 12,— | 15,50 | 18,17 | — | — | — |
| Bagni | p. | | 7,29 | 9,33 | 12,37 | 16,24 | 18,51 | — | — | — |
| Roma | a. | | 8,36 | 10,40 | 13,43 | 17,30 | 19,57 | — | — | — |




Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia